Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

Organo Ufficiale del Centro Ufologico Nazionale

RIVISTA A CARATTERE TECNICO DI UFOLOGIA
ED ARGOMENTI SPAZIALI D'ATTUALITÀ

ANNO XXVII · N. 116 · GENNAIO- APRILE 1992



ALLE PGG. 12-17

Ufo nello spazio

PARLA IL COSMONAUTA RUSSO GENNADIY STREKALOV

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (CUN)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

ORGANO UFFICIALE DEL
centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia
UFO

CONSIGLIO DIRETTIVO
Mario Cingolani, *Presidente*
Roberto Pinotti, *Vice-Presidente*
Corrado Malanga
Salvatore Marcelletti
Gianfranco Neri
Pier Luigi Sani

SEDE LEGALE
Roma, Piazza Compitelli n. 2

SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA ESTERA
DIREZIONE « NOTIZIARIO UFO »
Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n. 36
50127 Firenze

COORDINAMENTO NAZIONALE
Gianfranco Neri
Casella Postale n. 823
40100 Bologna

SOMMARIO 116

EDITORIALE

Mentre impegni tali da non consentirmi oltre di fornire il mio già necessariamente limitato apporto al Centro Ufologico Nazionale mi hanno indotto a lasciare ad altri Amici le cariche di Vice Presidente (assunta da R. Pinotti) e di Consigliere (assunta per cooptazione dal già Consigliere P.L. Sani), voglio rivolgermi, in occasione della costituzione formale del CUN quest'anno al suo 25° anniversario, ai tanti nuovi Soci e Collaboratori acquisiti nell'ultimo biennio perchè non deludano le speranze da noi in loro riposte.
Buon lavoro!

GIANCARLO BARATTINI
Presidente Onorario



NOTIZIARIO
UFO
Organo Ufficiale del
Centro Ufologico Nazionale

CUN
centro
ufologico
nazionale

Reg. Trib. Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Stampatore: Tipografia
Giorgio Barghigiani Editore
Via Zamboni 51, Bologna

La RIVISTA AERONAUTICA ha dedicato un lungo articolo ai risultati delle nostre ricerche (cfr. NOTIZIARIO UFO n. 114/115, pgg. 3-6).

Idee nuove su radici profonde

25 anni fa, il 2 febbraio 1967, con Atto Notorio del 21.1.1967 n. 29859 di Rep. era costituito legalmente in Milano il CUN. Ne risultavano fondatori i Signori: A. Albertini, G.C. Barattini, S. Bartoli, F. Bordoni Bisleri, A. Calvi, G.L. Cornieri, M. Maioli e R. Pinotti. Fondatori ma assenti alla riunione per la registrazione i Sigg. A. Brugnoli e B. Chiumenti. Questo per la cronaca. Da allora, a partire dalla dinamica gestione Barattini-Maioli (Segretario Gen. e Presidente rispettivamente), il CUN ha consolidato la propria immagine di serietà e professionalità, ispirata alla logica e alla ricerca scientifica al di là di interpretazioni aprioristiche della questione, formalizzata, oltre che dal successo di quattro Congressi Nazionali di Ufologia (a Riccione del 1967, a Toscolano Maderno nel 1977, a Genova nel 1984 e a Milano nel 1991), dai rapporti stabiliti con le Autorità scientifiche, militari e politiche del Paese (in particolare in ambito universitario, presso lo Stato Maggiore Difesa e specie lo SMA nonchè attraverso l'ispirazione di interrogazioni parlamentari come nel 1985) e da un successo di immagine che pochi organismi hanno acquisito in Italia e all'estero pur nella limitatezza dei mezzi. Tale immagine permane e si potenzia nella costante polemica contro quanti tendono a screditare la serietà del problema con atteggiamenti pseudo-religiosi, ciarlatanesco-mistificatori e sensazionalistici, come pure contro gli scettici ad oltranza, non documentati o in mala fede. Non ultimi, quanti fanno dell'ufologia una palestra strumentale per cercare di appagare le loro frustrazioni con atteggiamenti provocatori. Figuri che, transitati nel Centro Ufologico Nazionale e rivelata la loro natura destabilizzante ed egocentrica, ne sono stati fatalmente allontanati per il loro comportamento contrario all'etica associazionistica o addirittura ai limiti del Codice Penale. Oggi alcuni di costoro, in opposizione esplicita a quel CUN che li crebbe, militano in un Ente torinese che si atteggia ad "italiano" ma non potrà mai essere <u>nazionale</u> per il provincialismo mentale e morale suo proprio e per l'astio velleitario e impotente che, in nome di una <u>quantità</u> che non paga, lo oppone alla <u>qualità</u> degli uomini del CUN. Un ente in grado di affascinare forse qualche neofita acquisito con la vendita di materiale documentario non necessariamente valido e di pseudo-valenze informatiche e organizzative che il CUN attua da sempre senza sbandierarle. Una cosa che chi ci conosce sa bene, come comprova lo spazio che per il nostro 25ennale ha voluto darci la RIVISTA AERONAUTICA dell'Aeronautica Militare a riconoscimento delle nuove idee espresse dalle nostre profonde radici.

78 Rivista Aeronautica n. 1/1992

UFO dalla chimica nuovi riscontri

Roberto Pinotti

L'ormai acquisita realtà del fenomeno degli UFO e la sua portata globale impongono ai vari organismi, variamente preposti a seguirlo, un impegno e una professionalità sempre crescenti.

Oggi al di là di fumose ipotesi sociopsicologiche ormai spazzate via dai più recenti episodi ufficialmente confermati in Belgio ed in URSS negli ultimi due anni, che hanno una volta per tutte dimostrato il carattere reale e fisico di tali periodiche manifestazioni, quel che importa è contribuire costruttivamente, a livello tecnico-scientifico, ad una sempre maggiore comprensione dei vari fenomeni.

In Italia, purtroppo, l'episodico e talvolta estemporaneo "modus operandi" degli organismi ufficiali nei confronti del problema non ha permesso di pervenire a significative conclusioni.

Del tutto diverso è il discorso in campo privato, dove la venticinquennale attività di ricerca del Centro Ufologico Nazionale (CUN), unico punto di riferimento obbligato per chiunque si interessi seriamente in Italia della materia, consente oggi di inquadrare la realtà fisica dei fenomeni UFO in un contesto sempre più tangibile e tecnologicamente convincente. Al di là delle testimonianze, è l'evidenza strumentale quella in grado di darci le indicazioni più fattive e concrete.

UFO e ipnosi

di STEFANO LICATA

LA SPERIMENTAZIONE NELLA IPNOSI REGRESSIVA: NUOVE PROSPETTIVE.

Prima di trattare l'argomento,è necessario illustrare brevemente che cosa sia l'ipnosi, in cosa consista e quale particolare momento della Trance Ipnotica sia interessante per l'indagine ufologica.

La ricerca ufologica si avvale di una particolare espressione della T.I. : "la regressione di età".

Vi sono due tipi di regressione:

1) Quella in cui il soggetto vede e ricorda il passato con la sua personalità presente;
2) Quella in cui il paziente dimentica lo stato presente per assumere atteggiamenti ed espressioni del passato, la cosidetta: "rivivificazione".

Elemento cardine della rivivificazione in T.I. è la memoria.
Sappiamo,ben poco su di essa; conosciamo la probabile esistenza degli "Engrammi", quei moduli di memoria codificati dalla esperienze vissute su alcuni circuiti neuronali, tale codificazione avviene per processi biochimici o rapidi o lenti a seconda dell'importanza affettiva del loro contenuto, sappiamo della particolare importanza degli acidi nucleici (specie il Ribonucleico) nell'apprendimento mnestico, ma sappiamo anche che lo stato di coscienza in cui si trova il soggetto è di particolare importanza nella conservazione del ricordo, come anche il senso affettivo che il soggetto dà a ciò che vive. Quindi otteniamo due componenti ben distinte:

1) Componente oggettiva data dai processi chimici ed elettrici che si svolgono nel cervello e che costituiscono il substrato "organico";
2) Componente soggettiva che,essendo formata da coscienza ed affettività,varia da soggetto a soggetto ed è quindi difficilmente studiabile e ripetibile e dà adito ad interpretazioni estremamente varie.

Quando studiamo la rivivificazione tutti questi parametri non sono più applicabili, in quanto con la T.I. si cancella l'apporto rielaborativo del soggetto, che quindi non potrà che narrare l'esperienza rivivendola in maniera completa e coinvolgente.
Bisogna però tenere presente che durante la rivivificazione vengono fuori oltre alla esperienza vissuta dal testimone, anche sue fantasie, onirismi e a volte allucinazioni.

Sarà a questo punto la perizia interpretativa dello sperimentatore ad operare da filtro sul narrato.
Nei casi in cui si ritenga necessario l'impiego di questa tecnica e scopi di indagine ufologica, bisogna tenere presente altre variabili che potrebbero inquinare i risultati finali della indagine.
Tali variabili sono identificabili in:

1) "Analisi oggettiva del testimone" allo scopo di conoscere, prima che questi venga messo in T.I., la personalità, la cultura, la conoscenza specifica del tema e soprattutto eventuali affezioni psichiche più o meno represse, che potrebbero inficiare il resoconto;
2) "Personalità dello sperimentatore": è forse questa la variabile più difficile da neutralizzare, in quanto anche inconsciamente chi compie l'indagine è spesso portato ad influenzare il testimone.Questo si concretizza sia nella costruzione sintattica delle domande in esame, in quanto il porre all'inizio o alla fine di una domanda la c.d. "parola chiave", condiziona il soggetto al pari dell'inflessione tonale sempre sulla stessa parola; sia nella personale convinzione della realtà del fenomeno, oggetto dell'esperimento,da parte di chi compie l'ipnoanalisi;
3) "Ambiente di indagine": è questa, della tre variabili, quella che più facilmente viene trascurata da parte degli addetti ai lavori, spesso per scarsa comprensione della posizione psicologica in cui si viene a trovare il soggetto. Infatti, un ambiente che mette a disagio il soggetto,provoca in questi un intensificarsi delle barriere psicologiche (cioè quelle barriere create coscientemente dal soggetto, allo scopo di uscire da una posizione di inferiorità in cui crede di trovarsi). Il sorgere di queste barriere rende più difficile l'approccio dello sperimentatore con il soggetto per iniziare l'analisi descritta al punto 1.

Tornando al nostro particolare argomento, bisogna accennare brevemente alla fenomenologia in cui è più utile usare come strumento di indagine l'ipnosi. Specialmente i casi di "Abduction", molto rari ma molto complessi nella loro evoluzione aneddottica, sono gli unici resoconti ufologici che abbiano una reale completezza. In questi casi si svolge sempre un'azione ben finalizzata, quasi sempre nello stesso modo e con le stesse tappe comuni.
Molti casi sono stati indagati, da quello dei coniugi Hill a quello di Hickson e Parcker a quello Zanfretta. I casi di "Abduction" raccolti nella casistica ufologica sono circa 160 ed 1/3 di questi, quindi più di 50, sono stati studiati con l'ipnosi per rimuovere specialmente le amnesie caratteristiche. Spesso sono gli stessi testimoni che richiedono l'intervento dell'ipnoanalista, in quanto sono in balia di una vera e propria nevrosi ansioso-fobica posttraumatica.
E' importante a questo punto prendere in considerazione i momenti generali ricorrenti in ogni caso di "Abduction", sia ai fini della applicabilità dell'ipnoanalisi, sia per discernere il fenomeno da altri simili e quindi inquadrarlo esattamente nella categoria.
In generale le tappe salienti di un caso di "Abduction" sono:

1) I testimoni stanno compiendo un'azione normalissima e comune;
2) I testimoni entrano in una condizione di pre-contatto;
3) Ha inizio il contatto vero e proprio: i testimoni perdono il controllo volontario delle loro azioni, vedono l'UFO e sono condotti a bordo;
4) I testimoni vedono più o meno chiaramente, a secondo dei casi, l'interno dell'UFO ed i suoi occupanti;
5) Alla fine del contatto i testimoni recuperano la loro normale stabilità psico-fisica;
6) Il dopo contatto: effetti fisiologici, psicologici e paranormali.

Da quanto detto sopra si evince l'importenza del punto 6, in quanto sono proprio gli effetti provocati dal dopo contatto che stimolano i soggetti a richiedere l'intervento dello specialista.
Infatti i soggetti, oltre ad un inspiegabile vuoto di memoria,si trovano improvvisamente colpiti da incubi notturni, sempre ricorrenti, da ansia immotivata, e da difficoltà di inserimento nella vita di tutti i giorni e specialmente nel lavoro.
Sono proprio tali sintomi, ricorrenti in tutti i soggetti che poi in sede di ipnoanalisi si rivelano essere stati protagonisti di una "Abduction", che vengono a costituire quella che ritengo possa essere definita come "Sindrome da Abduction".
Il termine "sindrome" non è stato da me usato a casaccio in quanto nella terminologia scientifica definiamo "sindromi" affezioni formate da sintomi riccorrenti ed è questo appunto il nostro caso.
E' importante sottolineare che non tutte le fasi che compongono l'evento in esame vengono rimosse dalla memoria del testimone, ma solo quelle al punto 3 e 4, cioè il contatto vero e proprio sia con l'UFO, sia con i suoi occupanti.
Ed è questo il punto saliente dell'indagine ufologica di tali casi, perchè la prima domanda che viene spontanea è: "Perchè i testimoni non ricordano il clou dell'evento?" ed inoltre: "Perchè avviene tale rimozione?".
Nel rispondere nascono diverse ipotesi, ad es.: "Non ricordano perchè è stata un'esperienza scioccante", ipotesi plausibile; "Non ricordano perchè è stato loro indotto di non ricordare"con l'uso, ad es., di quello che noi definiamo un"ordine post-ipnotico", cioè di un comando che impartito in Trance verrà eseguito dopo il risveglio, anche questa è un'ipotesi plausibile.
Ma prendendo in considerazione la seconda ipotesi di risposta alla nostra domanda, ipotesi difficilmente dimostrabile a tutt'oggi, cioè che ai protagonisti sia stato impartito un"ordine post-ipnotico", per cancellare dalla memoria ogni traccia dell'esperienza vissuta, appare evidente quanto sia facile l'ingresso nell'Io profondo di un individuo utilizzando tale tecnica, che consente l'abbattimento temporaneo e controllato delle barrire mentali primarie e secondarie. Questa ipotesi fornisca, a mio avviso, una chiave di lettura del fenomeno di "Abduction" e di conseguenza del"contattismo".
Prima di spiegare queste correlazioni, è indispensabile puntualizzare alcuni dati che rendono meno "fantascientifica" la mia ipotesi.
Innanzitutto è stato provato che un ordine post-ipnotico può continuare a svolgere le sue funzioni anche mentre il soggetto è in uno stato di coscienza non vigile, ad es. dorme.
Inoltre è possibile, durante l'ipnosi, sostituire nella memoria del soggetto un'esperienza realmente vissuta con un qualunque altro evento non reale,ma meno traumatico, ma visto che ciò è possibile, perchè al soggetto è stato impartito un "ordine post-ipnotico" ed è stato mantenuto il vuoto di memoria, quando ai punti 1 e 2 della nostra tipizzazione della casistica "Abduction" è possibile attribuire centinaia di spiegazioni plausibili al di fuori dell'ambito ufologico?
Una spiegazione potrebbe essere che si vuole che tali esperienze debbano venire prima o poi a conoscenza di terzi. Questa chiave interpretativa ridimensiona, almeno in parte, l'alone di scarsa veridicità che circonda i c.d. "contattisti", infatti le situazioni riferite da tali soggetti, per lo più chiaramente fantastiche e poco attendibili, potrebbero essere la concretizzazione verbale di un

NOTIZIE DAL MONDO



L'ECO DI BERGAMO
27 Gennaio 1992

Avvistato Ufo in Israele Ma forse era un satellite

TEL AVIV — Molte decine di israeliani hanno avvistato nella notte tra venerdì e sabato scorsi un oggetto volante non identificato che sorvolava «in perfetto silenzio e a grande velocità» diverse località del Paese comprese tra la Galilea, a nord, e il deserto del Negev, a sud. Fonti militari israeliane hanno detto che al momento del «passaggio» non vi era alcuna attività particolare dell'aeronautica militare. Nemmeno la torre di controllo dell'aeroporto di Tel Aviv ha saputo riferire di alcun fenomeno insolito in quelle ore nei cieli di Israele.
Danny Kuschnir, 17 anni, di Rishon Le-Zion (a sud di Tel Aviv) stava uscendo da una discoteca quando ha visto «cinque punti luminosi, disposti come la punta di una freccia e seguiti da strie biancastre». Effy Sharir, un fotografo del quotidiano *Yediot Ahronot*, era invece nell'alta Galilea quando ha notato in cielo «un corpo luminoso, di circa trenta metri» che a una quota di circa due chilometri si dirigeva verso sud a grande velocità. «Istintivamente ho afferrato la macchina fotografica — ha detto Sharir — ma l'Ufo era già scomparso dietro una montagna».
Scienziati israeliani presumono che possa essersi trattato del rientro nell'atmosfera di un satellite in avaria.

"ordine post-ipnotico" atto a salvaguardare sia l'indispensabile equilibrio psico-emotivo del soggetto stesso, sia il reale svolgimento dei fatti.
Esaminiamo adesso quali sono gli effetti fisiologici che si manifestano dopo un contatto. Tali effetti ampiamente descritti nella casistica ufficiale, variano da semplici arrossamenti cutanei a vere e proprie ferite di origine indeterminata. Prendiamo quello che obbiettivamente fu riscontrabile sul metronotte Zanfretta dopo la sua esperienza, i colleghi venuti in suo soccorso notarono una notevole ipertermia nella parte superiore del suo corpo, oppure lo strano disegno apparso sull'addome del misterioso "Signor X" (questi è un biologo francese che non volle mai rivelare il suo nome) dopo il contatto di cui era stato protagonista, e con queste decine e decine di altre manifestazioni tra le quali anche insolegabili punture, attraverso le quali i testimoni narrano di avere avuto inserite sonde e sensori per esami di cavità interne (come nel caso dei coniugi Hill); tutta questa ricca messe di dati, viene usata da molti ricercatori come prova obbiettiva della realtà del fenomeno narrato ed in parte questo è vero, ma non bisogna dimenticare che spesso, alcuni soggetti, inquadrabili nella categoria psichiatrica degli isterici, presentano "rashes cutanei" di forme svariate e complessa tra le quali nomi di persone, di oggetti o simboli geometrici, e naturalmente al di fuori di una fenomenologia ufologica; ciò sta ad indicare che personalità facilmente sugestionabili rimuovono la causa del loro scock traumatico in via cosciente, ma per simbolie inconsciamente lo palesano attraverso il dermografismo,fenomeno estremamente interessante e complesso, ma spiegabile in modo scientifico e psicoanalitico.
Esaminiamo il terzo tipo di effetto che si può riscontrare dopo un caso di "Abduction", l'effetto paranormale.
Come ricorda il Lawson (ufologo statunitense), dal vissuto che si estrae da una seduta di regressione ipnotica per un caso di "Abduction" si hanno tre tipi di contenuti:
1) Contenuto razionale; 2) Contenuto esotico; 3) Contenuto paranormale.
Il primo è intuitivo e può essere identificato con i fatti a noi comprensibili con la nostra cultura e tecnologia, il secondo nasconde significati lontani dalla nostra possibilità di comprensione sia culturale che tecnologica, il terzo, il più strano, ha un contenuto precisamente trascendente anche in senso metafisico.
Innanzitutto bisogna fare una distinzione tra effetti paranormali e contenuto paranormale; i primi sono alcune qualità,reali o supposte, che il testimone dichiara di avere acquisito dopo il contatto ufologico qualità che vanno dalla telepatia alla psicocinesi, e che il soggetto spesso non accetta di buon grado, essendo tali elementi perturbatori della propria quiete emotiva; a volte, invece, il testimone avverte dopo il contatto la sensazione che il proprio orizzonte conoscitivo sia diventato più ampio. Non è difficile leggere nei resoconti, di un testimone che asserisce: "Ho imparato a pensare e sono maturato improvvisamente", come se il contatto fosse stato capace di liberargli la mente e la coscienza da una cappa che le limitava.
Come contenuti paranormali, invece, intendiamo quello che di trascendente è presente nel vissuto del testimone, o meglio quello che il testimone riferisce come messaggio delle creature da lui incontrate e che lo hanno in ogni senso manipolato, solo in pochi casi di "Abduction" non vi è stato alcun messaggio di "stile contattistico", ma nella maggior parte il soggetto, almeno, credeva e sentiva l'esigenza di "dover dire qualcosa di importante per l'umanità".
Il discorso quindi ritorna in un modo o nell'altro al contattismo, si può in un certo qual modo accettare quindi che i rapiti ed i contattati abbiano avuto un'esperienza simile nel contenuto ma diversa nella modalità di esplicazione.
Altri elementi paranormali si possono evidenziare durante la T.I., è infatti dimostrato (a livello statistico ma non scientifico) l'esistenza di un aumento di facoltà PSI durante sedute ipnotiche, come del resto è intuibile visto che tali facoltà aumentano durante particolari stati di coscienza, detti appunto "alterati" (per "stato alterato di coscienza" si intende qualunque condizione in cui la coscienza per un motivo qualsiasi non sia in stato di "vigilanza"), questo viene a complicare ancora di più, il quadro del vissuto risultante dalla T.I. perchè nella formulazione di esso potrebbero intervenire anche idee e preconcetti dello sperimentatore che influenzano per via telepatica il testimone.
Sono argomenti che vengono quindi a creare ancora più confusione, ad un quadro che non è certo molto semplice da interpretare, infatti quanto detto sopra apre la porta a molte congetture sul rapporto tra sperimentatore e soggetto; è scientificamente provato che esiste un rapporto di dipendenza da parte di quest'ultimo nei confronti dello sperimentatore, che tra di loro si opera un transfert, ed ora da nuovi studi, però solamente statistici, si può ventilare l'ipotesi molto suggestiva del contatto telepatico non desiderato, ossia non provocato dallo sperimentatore, che quindi inconsciamente potrebbe trasmettere al soggetto idee, frasi o pensieri che influenzino il racconto del testimone.
Allora ci si chiede: "Che attendibilità può avere l'indagine ipnotica, come strumento da inserire in un protocollo di studio ufologico?"
Rispondere a questa domanda non è facile, è chiaro che perchè tale strumento di indagine possa essere utilizzato in campo ufologico, è necessario avere presenti tutti quei fattori che potrebbero rendere tale indagine poco attendibile.
In altre parole, come abbiamo una classificazione delle fasi e delle modalità di svolgimento di tale tipo di analisi è indispensabile formulare una classificazione di tutto ciò che si deve evitare o rimuovere prima e dopo il suo svolgimento affinchè la nostra analisi sia il più probante possibile.
Analizziamo innanzitutto quali sono le situazioni che vanno evitate prima e dopo di una seduta di T.I. :

1) Che lo sperimentatore sia in alcun modo emotivamente coinvolto dallo evento. Ciò si può realizzare facendo stilare ad esperti del settore il quadro di domande, di modo che lo sperimentatore venga a conoscenza del contenuto di queste solo al momento della seduta. In tal modo si può diminuire al massimo il pericolo di una inconscia influenza PSI da parte dello ipnoanalista.
2) Che il soggetto innalzi barriere primarie perchè si sente a disagio nell'ambiente. Per ovviare a questo possibile inconveniente sarà sufficiente non trattare il soggetto come se fosse una cavia.

Vediamo adesso quali sono le situazioni da evitare durante una seduta di T.I.:

1) Evitare innanzitutto che lo sperimentatore influenzi il soggetto, ponendogli domande in cui è implicita la risposta.
2) Che il tono della voce dello sperimentatore abbia diverse modulazioni fonetiche, in quanto anche un cambiamento nel tono della voce può risultare un fattore influenzante.
3) Evitare che il soggetto ascolti le registrazioni della sedute ipnotiche.
4) Evitare che alle sedute partecipino estranei interessati al problema.
5) Non accontentarsi mai di un unico ciclo di sedute, ma riproporle ad intervalli volutamente non periodici.

Si vuole proporre in tal modo a coloro che si interessano attivamente del problema un indirizzo di indagine che tiene conto delle novità emerse dagli studi più recenti svoltisi non solo in ambito ufologico, ma anche nella pratica scientifica in modo da ottenere una sempre più approfondita conoscenza del vissuto del testimone.

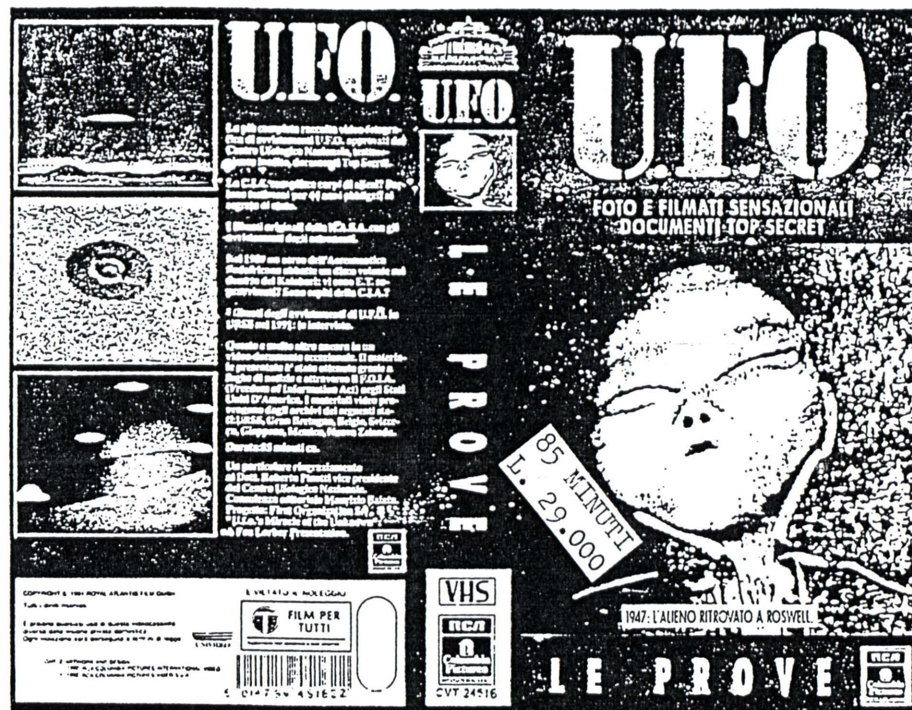
DOTT. STEFANO LICATA
(medico chirurgo)
C.U.N. SICILIA

CADAVERI EXTRATERRESTRI, ROTTAMI DI UFO E «top-secret»

novità

di MAURIZIO BAIATA

Già utilizzate da G. Minoli a MIXER (RAIDUE) il 16.12.91, fra il Febbraio ed il Marzo di quest'anno sono apparse nelle videoteche italiane due videocassette a carattere documentario prodotte, in collaborazione con la romana FIRST ORGANIZATION Video e a cura della TRISTAR RCA COLUMBIA Pictures Home Video, con la consulenza di R. Pinotti del Centro Ufologico Nazionale. Le due videocassette, rispettivamente intitolate UFO: LE PROVE e UFO: SEGRETO DI STATO, presentano per la prima volta in Italia documentazioni filmate sul problema sul mercato dell'Home Video,





associate a testimonianze esclusive e inedite sui due temi di grande attualità in USA: il caso del cosiddetto "incidente (o UFO-crash) di Roswell" del 1947 e l'inchiesta americana UFO COVER-UP: LIVE, suggerente la possibilità che non solo il Governo USA occulti la realtà degli UFO al pubblico, ma che addirittura dalla fine degli Anni Quaranta sia in rapporti segreti e formali con Entità Biologiche Extraterrestri (EBE) cui anzi sarebbe stata assegnata la "Area 51" off-limits nel deserto del Nevada come punto d'appoggio. Tale, al

Oggi le indagini sul «Majestic-12» avrebbero portato a concludere che chi ha inoltrato il materiale sarebbe stato il Sergente dell'USAF Richard Charles Doty dell'Ufficio Investigazioni Speciali dell'Aeronautica Militare americana presso la Base Aeronautica di Kirtland ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, ora non più in servizio. Doty, quindi, identificato da Moore solo col nome in codice di *Falcon*, era legato ai Servizi Segreti dell'Aeronautica. Un suo superiore, invece, il Capitano Robert Collins (operante presso lo stesso Ufficio Investigazioni Speciali della medesima Base) sarebbe l'agente *Condor* apparso (senza possibilità di essere riconosciuto) nel corso della trasmissione televisiva americana *UFO cover up? Live* (Copertura sugli UFO? In diretta) del 1988 a conferma del caso «Majestic-12». Anche Collins non è più in servizio dalla fine del 1988. I due militari dei Servizi di Intelligence dell'USAF sono stati identificati da Linda Howe, autrice dell'inchiesta Tv *A Strange Harvest* (Uno strano raccolto), e da Robert Hastings del MUFON.

Così, sotto il pesante sospetto di essere lui pure coinvolto nei Servizi Segreti, Moore si vede circondato da ben tre uomini legati ai Servizi di Intelligence del Governo degli USA: Doty, Collins e l'ex agente della CIA John Lear; e con loro dal dubbio se tutta la questione del «Majestic-12» sia *non* l'iniziativa personale, tesa a informare il pubblico, di agenti dei Servizi di Informazione alla vigilia delle dimissioni; bensì un'azione di *intelligence* tesa a depistare gli ufologi e a confondere l'opinione pubblica.

Come ha osservato Pier Luigi Sani, già consigliere del Direttivo del CUN, è ormai quasi certo che *lo stesso Moore avrebbe agito per conto di una delle agenzie di controspionaggio del Governo degli Stati Uniti.* Esiste un episodio che non sembra lasciare dubbi in proposito. Nel marzo 1986 Hastings si incontrò con l'ufologo Lee Graham il quale era in possesso, già allora, di alcuni documenti attinenti il «MJ-12» (ricordo che il dossier sul MJ-12 fu reso pubblico da Moore solo nel maggio 1987). Hastings chiese a Graham da chi avesse avuto i documenti, ma non riuscì a saperlo: Graham si limitò a rispondere che la sua «fonte» era un «agente governativo». Fu solo circa un anno dopo che, nel corso di una telefonata, fece il nome di W. Moore. Nonostante l'incredulità di Hastings, Graham fu categorico: Moore gli si era presentato proprio come un agente governativo, e per dimostrarlo aveva esibito una tessera di identificazione del DIS (Defense Investigative Service, cioè Servizio Investigativo della Difesa).

Venuto a conoscenza dell'indiscrezione a suo riguardo, Moore cercò di difendersi affermando di essersi preso gioco di Graham: la tessera che gli aveva mostrato non era del DIS, ma semplicemente del MUFON. Tuttavia c'è un fatto che sembra smentirlo: qualche tempo dopo il colloquio con Moore, Graham era stato contattato da due funzionari del DIS incaricati di accertare perché egli fosse in possesso di presunti documenti governativi non ancora declassificati. Naturalmente egli raccontò di Moore e di come costui avesse esibito una tessera di identificazione del DIS.

Ebbene, secondo logica Moore sarebbe dovuto incorrere in un'inchiesta. Invece, niente: egli non fu mai interrogato dal DIS, né per chiarire come avesse ottenuto i documenti passati a Graham, né per giustificare il possesso della carta di identificazione esibita. Il che appare illuminante circa il ruolo giocato dal personaggio nella faccenda. L'affare «Majestic-12», con la relativa appendice delle sensazionali rivelazioni di John Lear sulle EBE, è dunque solo un insieme di contro-informazione bella e buona?

In un suo recente rapporto sulla questione, il Prof. Stanton Friedman lo esclude categoricamente. Nondimeno, il sospetto si è ormai diffuso negli ambienti ufologici americani. Al punto che c'è chi, addirittura, comincia a nutrire dubbi sull'attendibilità delle migliaia di documenti che negli ultimi 10-15 anni sono stati rilasciati dagli enti governativi USA grazie al FOIA, cioè alla Legge sulla Libertà dell'Informazione.

La soddisfazione degli ufologi americani per avere ottenuto, grazie al FOIA, oltre 3.000 documenti «ufficiali» è, in effetti, in tale contesto, piuttosto ingiustificata. È lecito infatti supporre che tutto o buona parte di ciò che è stato rilasciato sia ininfluente o addirittura prefabbricato e fuorviante; e anzi ci sono valide ragioni per credere che sia in corso da anni, negli Stati Uniti, una campagna di diffusione di notizie e documentazioni ufologiche *false*, realizzata soprattutto grazie all'attività di operatori infiltrati negli ambienti privati. I motivi di questa campagna non sono ben chiari. Si possono fare due ipotesi: prima, che le autorità vogliano in tal modo squalificare definitivamente, ridicolizzandola, l'ufologia civile; seconda, che esse cerchino invece, con la diffusione di storie su UFO precipitati e su «entità biologiche extraterrestri», di *preparare l'opinione pubblica a qualche «rivelazione traumatizzante».*

Quale?

meno, è il quadro che, confermando ulteriormente il caso di Roswell, emerge dal fuoco di fila delle molteplici testimonianze presentate da UFO COVER-UP: LIVE, presentata pressochè integralmente (salvo qualche "taglio" tecnico) in UFO: SEGRETO DI STATO. Orbene, a questo punto va detto che naturalmente non tutto quello che le due videocassette presentano deve ritenersi necessariamente vero. Infatti, di fronte alle tante testimonianze dirette in gioco, ogni affermazione va vista in funzione di chi l'ha diffusa (inclusi gli Agenti Segreti senza volto 'Condor' e 'Falcon' presentati in UFO: SEGRETO DI STATO), e in qualità di consulente di tali prodotti video Pinotti, giustamente, si è ben guardato dal "censurare" - in nome di un male inteso criterio di "serietà" che non ha nulla a che vedere con l'incontestabile diritto di cronaca - questa quella dichiarazione. Al riguardo il suo pensiero (vedi qui sopra un brano del suo libro UFO, VISITATORI DA ALTROVE, BUR Rizzoli, Milano 1990) è fin troppo chiaro e documentato. Diverso è il discorso relativo ai due video in questione: due prodotti preesistenti che non solo non era possibile alterare e snaturare più di tanto, ma che al contrario - in quanto imperniati sull'immagine - era opportuno presentare nei t

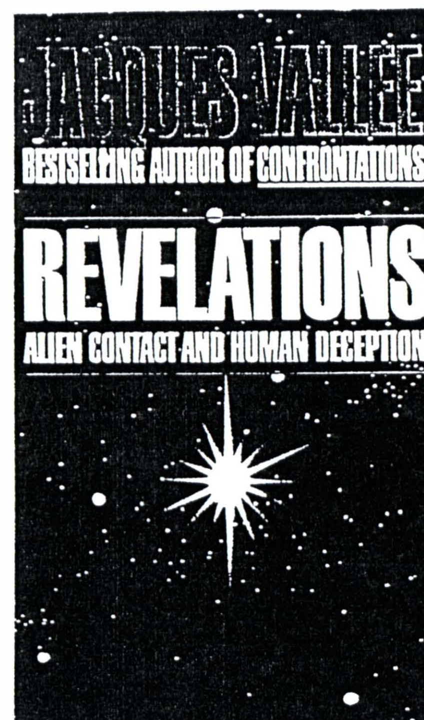
Dieci anni per trovare E.T.

Washington – Nel giorno del cinquecentenario della scoperta dell'America, il 12 ottobre prossimo, gli astronomi di un famoso laboratorio californiano della Nasa daranno il via ad una gigantesca caccia: con un progetto di durata decennale cercheranno di scoprire se in qualche angolo dell'universo esistono davvero degli «E.T.». «Tutti gli indizi ci portano a pensare che già nella nostra galassia, la Via Lattea, esistono innumerevoli pianeti come la Terra», ha dichiarato Michael Klein, direttore dell'ambizioso progetto.

Per scandagliare il cielo in condizioni ottimali Klein e gli altri astronomi del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena attrezzeranno un osservatorio che sorge a Gladstone, nel deserto californiano di Mojave. Prenderanno parte alla ricerca anche l'osservatorio di Arecibo, in Portorico (dove si trova il più potente radio-telescopio del globo), il centro di ricerche Ames di Mountain View (per la ricerca dei segnali provenienti dalle stelle con composizione simile a quella del sole). Dal 1994 al 1996 si faranno osservazioni anche dall'Australia.

Klein ha detto che si andrà soprattutto a caccia di segnali radio trasmessi da qualche entità intelligente: «viviamo – ha sottolineato – in un universo incredibile, così largo, così diverso. Speriamo proprio di individuare altri esseri intelligenti su qualche pianeta».

IL GIORNALE 18 Gennaio 1992



mini quanto più fedeli all'originale. Perfettamente in linea con l'opinione di Pinotti espressa in UFO, VISITATORI DA ALTROVE è oggi, nel suo recentissimo REVELATIONS, Jacques Vallée. Tutte queste "rivelazioni" denunciano il "cover up" o ne fanno parte? Il famoso "Majestic-12" è realtà o contro-informazione? Non lo sappiamo. Ma proprio perciò si deve parlare di tutto questo, evitando "censure" fuori luogo. Fuori luogo, infatti, il comunicato stampa diffuso da un gruppo di pseudoufologi torinesi in polemica con la immagine in copertina di UFO: LE PROVE (il presunto umanoide di Roswell), evidente e provocatorio richiamo per l'acquirente (sarebbe come protestare per l'uso di "cover girls" sui settimanali di grande informazione quali PANORAMA o L'ESPRESSO!). Pinotti ha comunque precisato i suoi dubbi sulla genuinità delle immagini in questione, trovate negli archivi dell'ufologo sovietico Prof. Felix Žighel e diffuse in Occidente da Marina Popovich (cosa già fatta in USA da L. Stringfield nel suo UFO CRASH/RETRIEVALS: THE INNER SANCTUM - Status Report VI), come riferito dai media (da IL MANIFESTO del 6.2.92 al suo intervento al M.COSTANZO SHOW il 24). La "dissociazione" di questi pseudo-ufologi monneristi e anti-extraterrestrialisti (e quando sono mai stati associati all'operazione?) è stata dunque pretestuosa quanto sterile, e tradisce solo il loro astioso livore anti-CUN e tutto il loro isolamento rispetto a chi fa e vive l'ufologia da protagonista e non da comparsa.

IL GIORNALE 6 Febbraio 1992

Una collana video promette «rivelazioni» sugli Ufo

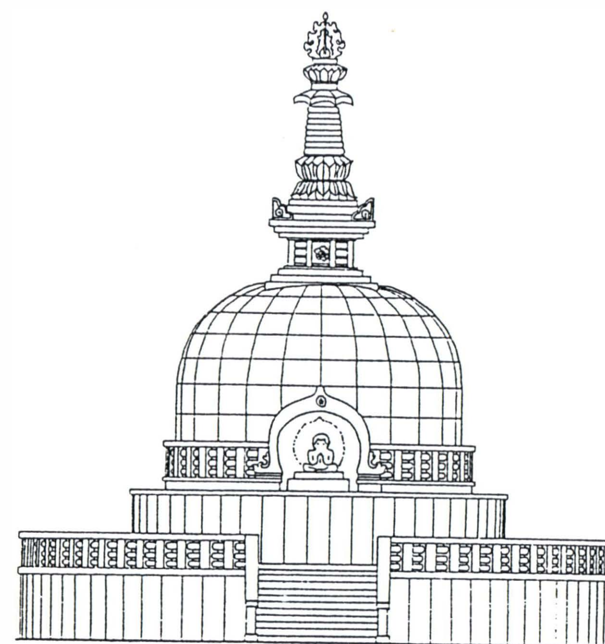
Dischi volanti cercansi

Roma – «Il cosmo continua a dirci: voi non siete soli», ammonisce la voce fuori campo, a commento delle straordinarie immagini che la Columbia Tristar Home Video in collaborazione con la First Organization, ha raccolto nella videocassetta «Ufo: le prove» (già disponibile e seguita a marzo da «Ufo: segreto di stato»). In copertina, un primo piano del presunto cadavere dell'ugualmente presunto alieno il cui corpo venne rinvenuto a Roswell, nel Nuovo Messico Centrale, nel lontano 1947. Il disco volante o meglio l'oggetto non identificato con a bordo quattro alieni precipitò nei pressi della base aerea militare di Roswell e dopo un primo comunicato stampa che annunciava l'evento, è calato il silenzio. «Per quasi cinquant'anni – afferma il sociologo Roberto Pinotti, vicepresidente del Cun, Centro ufologico nazionale e consulente della Columbia – i governi di molti Paesi hanno dato vita ad una vera congiura del silenzio, dichiarando "top secret" documenti, foto, testimonianze relative all'avvistamento di Ufo. Perché mai non dovrebbe essere possibile fare informazione su questi fatti? Già nel 1985 oltre 5 milioni di persone avevano avuto degli avvistamenti». Tra questi, anche gli astronauti in missione sulla navicella «Gemini 4», alla metà degli anni Sessanta, videro oggetti volanti non identificati.

Ora il silenzio si è rotto. I testimoni parlano, raccontano le loro esperienze, mostrano foto, riprese amatoriali (tutte accuratamente studiate dagli esperti) ed emerge dall'esame dei documenti anche l'esistenza del gruppo «Majestic 12», un'organizzazione governativa americana, già attiva dal 1948, con il preciso compito di occultare le prove relative agli Ufo, tanto per tranquillizzare la popolazione.

Dunque gli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Spielberg non sono stati solo frutto di fantasia? Se «Ufo: le prove», della durata di 85 minuti, mostra le immagini raccolte in ogni parte del mondo e ricostruisce i fatti di Roswell, la seconda videocassetta approfondisce la tipologia degli incontri ravvicinati, traccia al computer la probabile anatomia e morfologia dell'extraterrestre. E i primi due volumi non rappresentano che l'inizio di una collana interamente dedicata al controverso tema degli Ufo.

l.p.



Da: LA VIA DELLE NUVOLE BIANCHE: Un buddhista in Tibet di Lama Anagarika Govinda
Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma 1981

Al mio ritorno a Gangtok, dove il maharaja mi aveva messo a disposizione Dilkusha, la dimora della sua consorte, poiché ella si trovava nel suo ritiro ad alcune miglia da Gangtok, approfittai dell'opportunità per studiare i molti preziosi dettagli dell'arte e del rituale tibetano nel magnifico nuovo tempio nelle vicinanze del palazzo, nonché per copiare certi testi dai manoscritti e dalle tavolette di legno incise che si usavano per stampare, conservati a Enché Gompa. In entrambi i posti i monaci furono amichevoli e utili. Ebbi anche delle raccomandazioni speciali da parte di Enché Kazi, un nobile sikkimese, alle cui proprietà di famiglia appartenevano il monastero appena menzionato e il tempio.

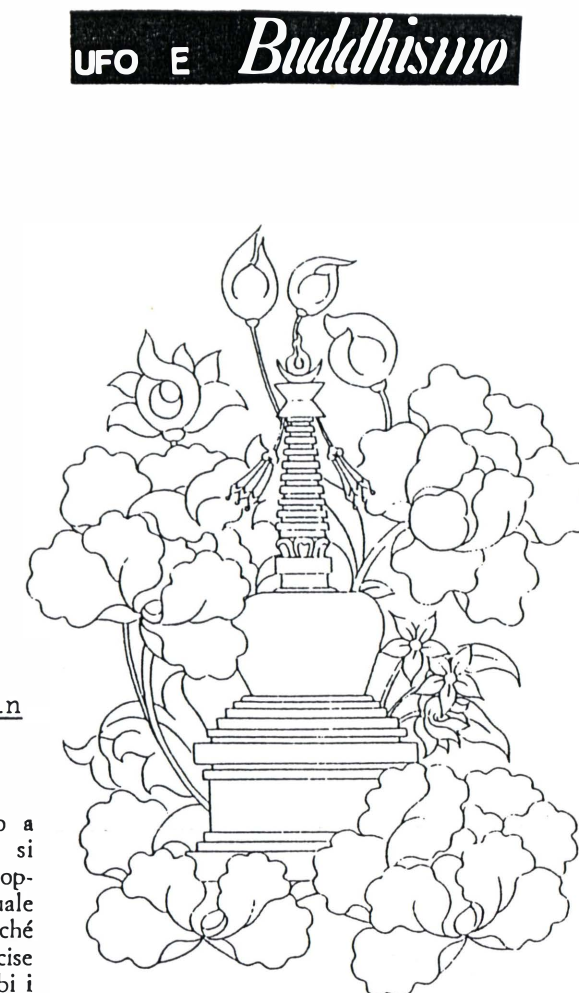
Ero già stato in quella casa come ospite quando avevo soggiornato a Gangtok per la prima volta nel 1932, durante il mio primo breve viaggio in Tibet. Sia lui che sua moglie erano stati molto gentili con me e mi avevano accettato nella loro casa come se fossi stato un membro della famiglia. Fu in tale occasione che venni a sapere che in quella stessa casa lama Yongden era vissuto e aveva servito da ragazzo, guadagnandosi così da vivere e per la sua istruzione, dato che proveniva da una famiglia povera. Enché Kazi e sua moglie furono molto sorpresi quando dissi loro della carriera di Yongden come lama e come viaggiatore e della fama che si era guadagnato come collaboratore e co-autore insieme a Mme David-Neel. Fu in casa di Enché Kazi che ella lo aveva incontrato e aveva deciso di prenderlo con sé con il consenso di Kazi. Fu una decisione che cambiò completamente la vita di Yongden nonché la sua e contribuì a far conoscere il Tibet a milioni di lettori in tutto il mondo. Gli eventi futuri mostrarono che la casa di Enché Kazi era veramente un luogo in cui venivano determinati i destini.

Il giorno della mia partenza da Gangtok, il maharaja mi invitò a una prima colazione sulla veranda del suo palazzo e io fui lietissimo di scoprire che il tavolo era preparato soltanto per noi due, presentandomisi così l'occasione di avere un colloquio tranquillo e informale con Sua Altezza su questioni religiose. Era un giorno delizioso e, guardando le valli e le montagne che si stendevano davanti a noi nella loro abbagliante bellezza, indicai una catena di colline in lontananza, dove la notte precedente, mentre sedevo sulla veranda di Dilkusha, avevo osservato delle vivide luci che si muovevano a una grandissima velocità.

"Non sapevo che ci fosse una strada carrozzabile su quelle colline", dissi, "o si tratta di una nuova strada in costruzione?".

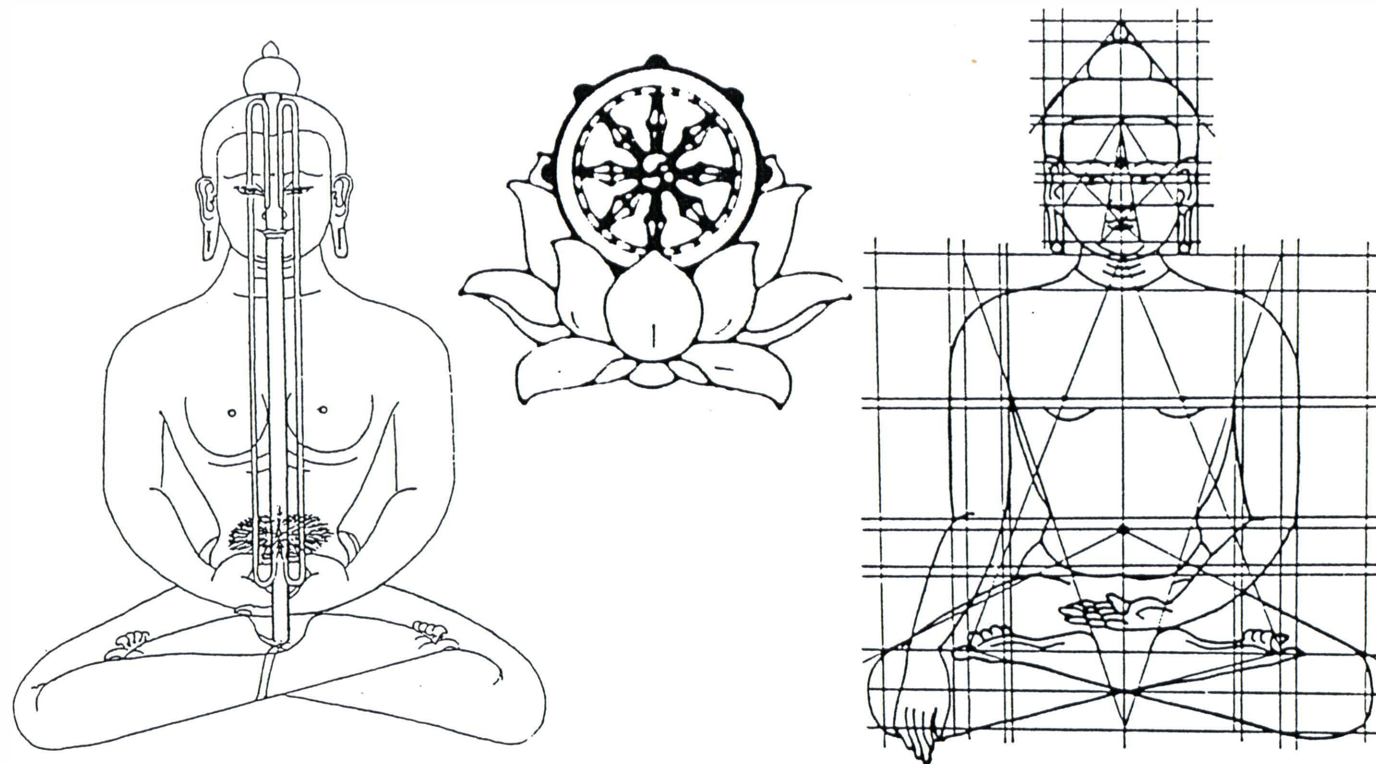
Il maharaja mi guardò sorpreso.

"Che cosa glielo fa pensare? Non c'è nessuna strada, né c'è il



Le implicazioni storico-tradizionali e mitico-religiose del problema UFO, così compiutamente esposte nei due recenti "best-seller" ANGELI, DEI ASTRONAVI di R. Pinotti e I FENOMENI BVM: LE MANIFESTAZIONI MARIANE IN UNA NUOVA LUCE di C. Malanga e R. Pinotti (Serie Arcana, OSCAR Mondadori, Milano 1990 e 1991), suggeriscono che talvolta i fenomeni UFO possano essere stati valutati con valenze diverse dai vari testimoni. E' il caso dell'episodio qui narrato dal Lama Anagarika Govinda, cui l'autore attribuisce un contenuto spirituale e non certo tecnologico. Sia come sia, è anche per onorare l'Anno Internazionale del Tibet appena conclusosi che ci sembra opportuno sottoporre questo testo all'attenzione dei nostri lettori.

Roberto Risoli



progetto di costruirne una. L'unica carrozzabile che esiste nel mio paese è quella che lei stesso ha percorso dalla valle Tista ".

Spiegai allora a Sua Altezza delle luci che si muovevano rapidamente e che io avevo visto scivolare su quella catena scambiandole per i fari di veicoli a motore.

Il maharaja sorrise e poi, abbassando la voce, mi disse: " Qui accadono molte cose strane e generalmente non mi piace parlarne agli stranieri perché mi crederebbero superstizioso. Ma poiché le avete viste con i vostri occhi, vi posso dire che queste luci non hanno origine umana. Si muovono sul terreno più difficile con una agilità e una velocità che nessun essere umano può raggiungere, apparentemente fluttuando nell'aria. Nessuno è stato ancora in grado di spiegare la loro natura, e io stesso non ho alcuna teoria al riguardo, sebbene la gente del mio paese crede che si tratti di una specie di spiriti. Comunque sia, il fatto è che le ho viste attraversare i terreni del palazzo verso il sito in cui adesso c'è il tempio. Questo è sempre stato un luogo sacro e alcuni dicono che era anche stato un luogo per la cremazione o un cimitero ".

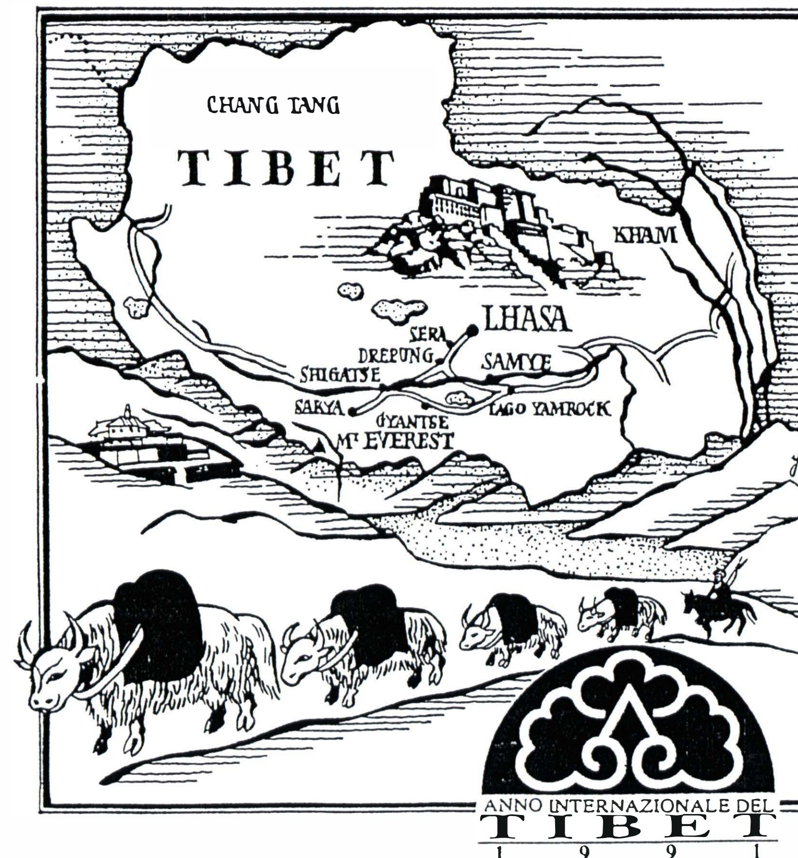
Sentendo che il maharaja aveva toccato un argomento che per lui significava più di quanto voleva ammettere, non feci ulteriori pressioni su di lui, limitandomi ad assicurarlo che, lungi dal mettere in ridicolo le credenze del popolo, rispettavo il loro atteggiamento che cercava di dare un significato superiore ai molti fenomeni inesplicabili che ci circondano, invece di considerarli come dei processi meccanici insignificanti privi di qualsiasi collegamento con la vita animata. Perché le leggi fisiche dovrebbero essere considerate come un'antitesi della vita conscia se il nostro materialismo si rivela come un compromesso fra le forze spirituali e quelle fisiche, fra la materia e la mente, fra le leggi della natura e la libertà dell'individuo? La nostra coscienza fa uso di correnti elettriche nei nervi e nel cervello, i pensieri emettono delle vibrazioni simili a quelle dei trasmettitori senza fili e possono essere ricevuti attraverso grandi distanze da organismi consci sensibili. Sappiamo veramente cos'è l'elettricità? Pur conoscendo le leggi secondo cui essa agisce e pur facendone uso, tuttavia non conosciamo ancora l'origine o la reale natura di questa forza, che in ultima analisi può essere la fonte stessa della vita, della luce e della coscienza, il potere divino e l'animatore di tutto ciò che esiste. È il mistero ultimo di protoni, neutroni ed elettroni della scienza moderna, davanti a cui l'intelletto umano è impotente quanto gli uomini delle tribù primitive davanti ai fenomeni visibili della natura. Certamente non abbiamo nessuna ragione per guardare con disprezzo le credenze animistiche degli uomini primitivi, le quali esprimono solamente quello che i poeti

di tutti i tempi hanno sentito: che la natura non è un meccanismo morto, ma vibra di vita, della stessa vita che diventa vocale nei nostri pensieri e nelle nostre emozioni.

Il fenomeno delle luci fluttuanti è stato osservato anche sulla montagna sacra di Wu T'ai Shan in Cina, il cui nome tibetano è Ri-bo-rtse-lnga, " la montagna dai cinque picchi ", dedicata all'incarnazione della Saggezza, il Dhyāni-bodhisattva Mañjuśrī. Sul picco meridionale di questa montagna c'è una torre da cui i pellegrini possono avere una visuale senza impedimenti. Tuttavia questa torre non serve per ammirare il paesaggio, ma per permettere ai pellegrini di assistere a uno strano fenomeno, che molti credono essere una manifestazione del Bodhisattva stesso.

Una vivida descrizione di tale fenomeno è stata data da John Blofeld, che trascorse molti anni sulla montagna sacra: " Raggiungemmo il tempio più in alto nel tardo pomeriggio e fissammo con grande interesse una piccola torre sul pinnacolo più alto, a circa trenta metri sopra di noi. Uno dei monaci ci disse di prestare particolare attenzione al fatto che le finestre di quella torre dominavano miglia e miglia di spazio vuoto. Poco dopo la mezzanotte, un monaco, portando una lanterna, entrò nella nostra stanza e gridò: ' È apparso il Bodhisattva! '. L'ascesa fino alla porta della torre durò meno di un minuto. Ognuno che entrava nella piccola stanza, trovandosi così di fronte alla finestra, emetteva un grido di sorpresa, poiché tutte le ore trascorse a parlare non ci avevano preparato sufficientemente a quello che adesso vedevamo. Nel grande spazio aperto oltre la finestra, apparentemente a non più di cento o duecento metri, innumerevoli palle di fuoco fluttuavano vicine maestosamente. Non potevamo stimare la loro grandezza perché nessuno sapeva a che distanza fossero. Da dove venivano, cosa erano e dove andavano dopo essere scomparse alla vista in direzione dell'occidente nessuno poteva dirlo. Soffici palle arancione di fuoco, che si muovevano nello spazio, senza fretta e maestosamente: una manifestazione veramente adatta a una divinità! ".[1]

[1] *The Wheel of Life* (La ruota della vita), Rider & Co. (London, 1959), p. 149 e sgg.



UFO NELLO SPAZIO

Non è la prima volta che gli UFO sono stati associati all'attività astronautica. All'argomento, come è noto, R. Pinotti ha dedicato il IV capitolo del suo UFO, VISITATORI DA ALTROVE (BUR Rizzoli, Milano 1990), dal quale riportiamo un brano riferito al caso dello SHUTTLE "DISCOVERY" (Marzo 1989):

Tradizionalmente, le trasmissioni in voce dai veicoli spaziali della NASA sono fornite direttamente ai mass-media dal Controllo Missione di Houston (Texas). Naturalmente, un radioamatore può invece sintonizzarsi e ascoltare i dialoghi astronauti-controllori di volo in diretta. È quanto è ultimamente successo all'*Amateur Radio Club* presso il Centro Spaziale NASA di Goddard a Greenbelt (Maryland), che il 14 marzo 1989 ha intercettato, alle 6.35 (Ora Orientale USA locale) il seguente dialogo radio fra Houston e lo «Shuttle» DISCOVERY in orbita: «*Houston, we have a problem - we have a fire*» (Huston, abbiamo un problema - abbiamo un incendio). E sette minuti dopo, alle 6.42: «*We, ahh... still have the alien spacecraft, ahh... under observance*» (Noi, ahh... abbiamo ancora l'astronave aliena, ahh... sotto osservazione).

La NASA ha precisato alle immediate richieste di spiegazioni che deve essersi trattato di uno scherzo organizzato da qualche anonimo amatore inseritosi sulla frequenza utilizzata dallo «Shuttle». Ma la cosa non ha convinto affatto.

Fire (incendio, o *fuoco*) sarebbe allora una parola in codice utilizzata dalla NASA per indicare la presenza di UFO nel corso dei voli spaziali?

L'unica era procedere a una analisi della voce della trasmissione, e di ciò si è occupata una ditta specializzata, lavorando sulla registrazione. Ne è così emerso il fatto che la voce presenta in effetti sorprendenti analogie con quella di uno dei cinque astronauti dello «Shuttle» DISCOVERY, il Dr. Bagian, specialista medico della missione: un non-pilota e un non-militare, e significativamente il meno familiare con le procedure e i sistemi di trasmissione di bordo. Coincidenze? O invece è tutto vero, e Bagian si è «dimenticato» di fare uso di certe procedure interne NASA di trasmissione e le sue parole si riferiscono davvero alla presenza di una «astronave aliena»?

Comunque sia, il 9 gennaio 1990 lo «Shuttle» COLUMBIA è stato lanciato da Cape Canaveral per il collocamento in orbita di un satellite per telecomunicazioni della Marina USA e il recupero di un laboratorio orbitale di 10 tonnellate operante da 6 anni. Orbene, la notte del precedente 8 gennaio, vigilia del lancio, nel cielo della base di Cape Canaveral è apparsa una strana luce verdastra che, come ha precisato l'agenzia France Press, non è stato assolutamente possibile spiegare in termini convenzionali. Un UFO? Non lo sappiamo. Però *sappiamo* benissimo (attraverso nostri canali confidenziali americani di *intelligence*), e dal 1981, che presso la NASA in effetti esiste un *team segreto* che si occupa del problema.

Dr. James P. Bagian, Mission Specialist
A veteran astronaut, Dr. Bagian began his career with NASA in 1978 at Johnson Space Center working as a flight surgeon and research medical officer. He became an astronaut in 1980 and has taken part in the planning and provisioning of emergency medical and rescue support for the first six Shuttle flights. He also assisted in the development of a variety of Shuttle payloads, served as astronaut coordinator for payload computer support and crew equipment, helped develop the pressure suit and other crew survival equipment, and has helped in the development of the animal holding facilities which are part of the SLS-1 Mission. On his first space flight, STS-29, he helped deploy a NASA communications satellite and did on-orbit research. He has an M.D. from Thomas Jefferson University and a B.S. in mechanical engineering from Drexel University.



Qui sopra un inedito profilo tecnico della NASA del Dr. Bagian, al centro della polemica sul caso, ormai caduto nel dimenticatoio al pari di quello dello SHUT-

November 9, 1978

Ambassador Griffith
Mission of Grenada to the United Nations
866 Second Avenue
Suite 502
New York, New York 10017

Dear Ambassador Griffith:

I wanted to convey to you my views on our extra-terrestrial visitors popularly referred to as "UFO's", and suggest what might be done to properly deal with them.

I believe that these extra-terrestrial vehicles and their crews are visiting this planet from other planets, which obviously are a little more technically advanced than we are here on earth. I feel that we need to have a top level, coordinated program to scientifically collect and analyze data from all over the earth concerning any type of encounter, and to determine how best to interface with these visitors in a friendly fashion. We may first have to show them that we have learned to resolve our problems by peaceful means, rather than warfare, before we are accepted as fully qualified universal team members. This acceptance would have tremendous possibilities of advancing our world in all areas. Certainly then it would seem that the UN has a vested interest in handling this subject properly and expeditiously.

I should point out that I am not an experienced UFO professional researcher. I have not yet had the privilege of flying a UFO, nor of meeting the crew of one. I do feel that I am somewhat qualified to discuss them since I have been into the fringes of the vast areas in which they travel. Also, I did have occasion in 1951 to have two days of observation of many flights of them, of different sizes, flying in fighter formation, generally from east to west over Europe. They were at a higher altitude than we could reach with our jet fighters of that time.

I would also like to point out that most astronauts are very reluctant to even discuss UFO's due to the great numbers of people who have indiscriminately sold fake stories and forged documents abusing their names and reputations without hesitation. Those few astronauts who have continued to have a participation in the UFO field have had to do so very cautiously. There are several of us who do believe in UFO's and who have had occasion to see a UFO on the ground, or from an airplane. There was only one occasion from space which may have been a UFO.

If the UN agrees to pursue this project, and to lend their credibility to it, perhaps many more well qualified people will agree to step forth and provide help and information.

I am looking forward to seeing you soon.

Sincerely,

L. Gordon Cooper
Col. USAF (Ret)
Astronaut

LGC:jm

La lettera qui riprodotta è a firma dell'astronauta USA Gordon Cooper e fu scritta all'Ambasciatore di Grenada Griffith in risposta alla sua richiesta di coinvolgerlo, come accadde, nell'iniziativa di Grenada tesa alla costituzione di un Ente dell'ONU per lo studio degli UFO (1978). Eccone la traduzione:

9.11.1978

Caro Ambasciatore Griffith:

desideravo esprimerVi le mie vedute sui nostri visitatori extra-terrestri popolarmente definiti "UFO" e il mio suggerimento su come occuparsene opportunamente.
Credo che questi veicoli extra-terrestri e i loro occupanti visitino questo mondo da altri pianeti, ovviamente un po' più progrediti di noi sulla Terra. Credo che ci voglia un programma coordinato di alto livello per raccogliere ed analizzare dati da tutto il mondo sui vari tipi di incontri ravvicinati e stabilire il modo migliore di confrontarci con loro amichevolmente. Prima va loro mostrato che abbiamo imparato a risolvere i nostri problemi pacificamente piuttosto che con la guerra, per essere poi accettati come membri a pieno titolo della comunità universale. Tale accettazione garantirebbe incredibili possibilità di sviluppo al nostro mondo in tutti i campi. L'ONU dovrebbe quindi avere un precipuo interesse ad occuparsi di ciò nei termini dovuti e più rapidi.
Sottolineo di non avere esperienza nella ricerca professionale sugli UFO. Nè vi ho volato sopra o ne ho incontrato i piloti. Penso però di poterne parlare per la mia esperienza dell'ambiente loro proprio. Poi, nel 1951, li ho visti più volte in azione per 2 giorni in Europa, diversi per dimensioni e volo in gruppo, in genere da est a ovest. Volavano più alti dei nostri caccia a reazione dell'epoca.
Vorrei sottolineare che gli astronauti sono in genere molto riluttanti anche solo a parlare di UFO a causa dei tanti episodi e documenti fasulli cui sono stati associati senza alcun riguardo. Quei pochi di loro che hanno continuato a occuparsene hanno dovuto farlo con gran cautela. Ci sono molti di noi che credono agli UFO e ne hanno potuto osservare uno al suolo o da un aereo. Nello spazio in una sola occasione sarebbe stato osservato un UFO. Se l'ONU accetterà di sviluppare questo progetto e di legarvi la sua credibilità, forse molte altre persone altamente qualificate si faranno avanti per fornirVi aiuto e informazioni.

In attesa di incontrarVi,

Sinceramente,
L. Gordon Cooper
Col. a riposo dell'USAF
Astronauta

Gli Ufo esistono? L'astronauta è scettico

MOMENTO SERA
6 Febbraio 1992

FRANCO Malerba, l'astronauta italiano che volerà a bordo dello shuttle nel luglio prossimo non è propenso a credere senza prove nell'esistenza degli ufo. «Ci sono scienziati che puntano le loro antenne verso l'universo per captare possibili segnali di intelligenze provenienti da altri mondi, e questo prova che il fenomeno Ufo non è solo dominio della fantascienza o della parapsicologià ma è oggetto di studi seri». Ancora oggi però mancano prove certe «non conosco - aggiunge Malerba - se ci sono stati casi reali con fenomeni fisici rimasti senza una spiegazione, che farebbero pensare alla presenza di corpi celesti comandati da un'altro pianeta». Gli Ufo non sono un argomento affrontato nello svolgimento delle attività di addestramento degli astronauti, anche se nel volo della Gemini 4 James McDivitt ha avvistato qualcosa che poteva far pensare a navi extraterrestri e Frank Bormann, circumnavigando la Luna ha addirittura filmato una presunta formazione di Ufo.

telespazio

Space Engineering s.r.l.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
«LA SAPIENZA»
Facoltà di Ingegneria
Sala del Chiostro
Via Eudossiana, 18 - Roma

COMITATO ORGANIZZATORE	**Prof. Ing. Vittorio Barbagiovanni** Presidente KAY co. Sezione Progetti Aerospaziali Esperto Voli Spaziali
	Ing. Giovanni Arena Progettista Sistemi Elettronici

2° Convegno Internazionale sullo Spazio

PIANETA SPAZIO

MISSIONI UMANE NELLO SPAZIO

12 e 13 marzo 1992

PROGRAMMA

Giovedì 12 marzo ore 15,30	**Ing. VITTORIO BARBAGIOVANNI** Presidente del «Centro di Studi e Progetti di Ingegneria» KAY co.
Saluti ai convegnisti	**Prof. Ing. LUIGI BROGLIO** Direttore del Progetto S. Marco
	Ing. VINCENZO VIOLI di Telespazio
	AUTORITÀ
Giovedì 12 marzo ore 16,00	«MISSIONI UMANE NELLO SPAZIO» **Ing. Giovanni Arena** della KAY co.
Relazioni	«MISSIONI INTERPLANETARIE» **Cosmonauta Gennadiy Strekalov** della Federazione Russa
	«BASE LUNARE: L'UOMO NELLO SPAZIO» **Dr. Arch. Daniele Bedini** Agenzia Spaziale Europa ESA
	«IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO DI FRONTE ALLO SPAZIO» **Dr. Roberto Pinotti** Direttore della «Futuro»
	«MISSIONI CASSINI E ROSETTA» **Prof. Ing. Giovanni Picardi** Ordinario di Sistemi di Rilevamento Info. Com. - Università «La Sapienza»
	Dr. Angioletta Coradini Direttore Ist. Astrofisica Spaziale Reparto Planetologia CNR
Venerdì 13 marzo ore 9.30 **Relazioni**	«MISSIONI INTERPLANETARIE» **Cosmonauta Gennadiy Strekalov** della Federazione Russa
	«NAVIGAZIONE STELLARE AUTONOMA NELLO SPAZIO» **Ing. Stefano Carlini** di Telespazio
	«MISSIONI UMANE VERSO MARTE» **Dr. Massimiliano Leoncini** International Space University, Alumni
	«COLONIE UMANE NELLO SPAZIO» **Dr. Roberto Pinotti** Direttore della «Futuro»

TLE "ATLANTIS" dello scorso Agosto (Cfr. NOTIZIARIO UFO n. 114/115, pg. 13), in cui l'UFO avvistato dai cinque astronauti americani è stato spiegato dalla NASA come "un pezzo di ghiaccio". Pure, la sera del 13 marzo 1992 i telespettatori del MAURIZIO COSTANZO SHOW hanno visto l'astronauta sovietico Gennadiy Strekalov, intervenuto a nome della Russia il 12 e il 13 ad un Convegno spaziale internazionale a Roma con anche il nostro R. Pinotti (vedi sopra), confermare un avvistamento.

UFO IN UN CONVEGNO

DALLE CAUTE CONFIDENZE INFORMALI DI G. STREKALOV
ALLE SUE ESPLICITE AMMISSIONI AL "M.COSTANZO SHOW"

a cura di R. Pinotti

Intervista

A Roma per un intervento TV a MIXER con G.Minoli e il Prof. L. Broglio sui voli spaziali in URSS (RAIDUE, 9.3.92), abbiamo dato il benvenuto al due volte Eroe dell'URSS Cosmonauta Gennadiy Strekalov con gli organizzatori del Convegno Internazionale sullo Spazio PIANETA SPAZIO al quale abbiamo partecipato per ragioni professionali la mattina del 12 marzo. L'essergli stato sempre a fianco ci ha consentito di porgli, quella sera a cena, anche qualche domanda sulla questione degli UFO. E a differenza di altri astronauti russi da noi incontrati per lavoro in passato, ci siamo trovati di fronte ad un uomo aperto che ci ha detto che l'argomento non è da deridere, come qualche altro commensale sembrava portato a fare; e che ha ammesso con i presenti che anche lui aveva visto qualcosa, anche se non era intenzionato a parlarne.
Va da sè che il giorno dopo siamo ritornati sull'argomento, e che alla fine Gennadiy Strekalov ha raccontato la sua storia, pressato dalle nostre richieste. Lo ha fatto solo quando abbiamo scoperto di avere un amico comune: lo studioso Boris Sciurinov, da noi conosciuto al recente Congresso del CERPA a Marsiglia (cfr. NOTIZIARIO UFO n. 114/115, pgg. 25-26), autore del volume NLO, PARADOKS XX VIEKA (UFO, PARADOSSO DEL XX SECOLO). E così ecco cosa ci ha raccontato Strekalov:

D. Lei ha ammesso di avere avuto un avvistamento di UFO durante una missione orbitale. Può precisarci l'accaduto?

R. Sì, ma non voglio essere frainteso. In altri termini, posso solo dire di avere avvistato un oggetto che non sono stato in grado di identificare e che non avrebbe dovuto essere dove era. Dunque, un vero "oggetto volante non identificato"; o, per essere più esatti, un "oggetto orbitante non identificato".

D. Vada avanti.

R. E' stato nel corso del famoso, recente volo sulla MIR (la stazione sovietica) con quel giornalista giapponese che ha così realizzato il primo "reportage" dallo spazio e di cui si è occupata la stampa di tutto il mondo.

D. Però i media non hanno fatto menzione di tale avvistamento.

R. La ragione è semplice. Il giapponese non ha visto nulla, e io ed il mio collega cosmonauta non abbiamo dato rilevanza al fatto, lì per lì.

D. Quindi lo avete visto entrambi.

R. Esatto.

D. E cosa avete visto?

R. Ci siamo visti venire incontro un corpo luminoso che ci ha incrociato in direzione opposta. Come una palla di fuoco.

D. Come si presentava?

R. Era una fonte di luce cangiante, iridescente. Ricordava un po' le luminarie di un albero di Natale. Era sferica, o sferoidale.

D. Quando e quanto lo avete osservato?

R. Non ricordo la data esatta, ma rammento bene che al di sotto di noi c'erano i primi lembi del continente nord-americano: eravamo sopra l'isola canadese di Terranova. L'avvistamento non è durato molto: almeno 7 secondi, direi, e meno di 10.

D. Dimensioni stimate e distanza?

R. Una valutazione è difficile. In assenza di altri oggetti o punti di riferimento comparabili non saprei proprio. Nello spazio corpi piccoli possono sembrare grandi e viceversa. Comunque l'ho visto e tanto basta.

Confronto tra esperti a Las Vegas e a Berkeley

Gli esperti di Ufo a convegno Ma i marziani non arrivano

CORRIERE DELLA SERA 24 Dicembre 1991

BERKELEY — Se gli Ufo extraterrestri esistono e se è vero che gli «alieni» interstellari sanno tutto quello che avviene sul nostro globo terracqueo, almeno una delle loro astronavi in crociera in questi giorni nello spazio circumterrestre avrebbe dovuto atterrare a Las Vegas, visto che non è arrivata a Berkeley.

Il motivo è semplice. In un grande auditorium del Campus di questa Università si è svolto il «Soviet and American UFO/ET Symposium» mentre nella capitale dei casinò e dei «gambling», nel deserto del Nevada, si è svolto il primo congresso mondiale di «Ufologia», con annessa esposizione di fotografie, disegni e oggetti vari. Il prossimo anno gli ufologi si riuniranno in Egitto all'ombra della Sfinge e delle Piramidi, che, per alcuni, hanno un significato cosmico.

Testimonianze

Per tre giornate gli ufologi di tutto il mondo hanno discusso degli extraterrestri e hanno ascoltato le testimonianze di quelli che «hanno visto» e di quelli che hanno avuto gli «incontri di quinto tipo». E' chiaro che gli «alieni» qui sarebbero stati accolti in trionfo e per di più avrebbero avuto a disposizione vaste superfici di terreno (il deserto del Nevada è immenso), ideali per gli atterraggi e le partenze.

Il «pezzo forte» del simposio di Berkeley, che ha impegnato gli ufologi e i curiosi in molte ore di discussione, è stata la tecnologa russa Marina Popovich. Questa simpatica signora di mezza età, pienotta, laureata in «scienze tecniche», colonnello in pensione dell'aeronautica militare sovietica, pilota collaudatore che ha volato su 40 tipi diversi di aerei, sposata con un cosmonauta e madre di due figlie ha presentato una fotografia scioccante: l'immagine di un Ufo a forma di missile sullo sfondo di «Phobos», una delle lune che orbitano intorno al pianeta Marte.

La foto venne scattata il 25 marzo 1989 dalla sonda automatica interplanetaria sovietica «Phobos 2» destinata all'esplorazione marziana. Tre giorni dopo l'invio a Terra dell'immagine l'oggetto misterioso scomparve, o almeno non venne più inquadrato dagli obiettivi delle telecamere della sonda. La presenza della Popovich a Berkeley e poi a Las Vegas deve essere qualcosa che preme a quello che resta del governo di Mosca: infatti al Consolato generale russo di San Francisco le è stato riservato il trattamento dei personaggi di alto rango con l'aggiunta di una grande conferenza stampa in suo onore.

Nell'intervista concessaci, Marina Popovich dopo averci ringraziato per l'acquisto (a sei dollari della foto in bianco e nero) non ha voluto o potuto fornire spiegazioni tecniche. L'Ufo fotografato era sullo stesso piano di «Phobos» oppure no? In caso contrario quali erano le distanze relative? Se fosse stato sullo stesso piano non le pare che il confronto con il satellite naturale marziano assegnerebbe dimensioni enormi a questo UFO? Avete un'idea del perche della sua scomparsa?

Marina Popovich ha replicato che nessuno può rispondere a questi interrogativi e ci ha ripetuto quello che ha detto anche alle analoghe domande rivoltele nel corso del convegno: «La foto è soltanto un'informazione per pensare... Un'informazione per ogni tipo di decisione». A tal proposito, un altro esperto di ufologia americano il dott. James Harder, professore emerito di ingegneria all'Università di Berkeley e già direttore dell'organizzazione per le ricerche sui fenomeni aerei, ha dichiarato: «Nessuno può dire di che cosa si tratti».

La «glasnost»

La dottoressa Popovich ci ha anche raccontato che dopo l'avvento della «glasnost» nel suo Paese molti hanno cominciato a parlare liberamente degli Ufo come in America. Numerose sono le apparizioni che in varie regioni dell'URSS sono state denunciate e che non pochi scienziati e tecnologi sovietici ritengono che le spazionavi extraterrestri sono vecchie quanto il mondo. Ma lei, dottoressa Popovich, ci crede o no? Io credo a quello che vedo — ha risposto la tecnologa — e a quello che posso provare sul piano scientifico. Altro non è stato possibile sapere.

Al convegno di Berkeley e di Las Vegas era anche presente Steven Greer, il medico della North Carolina che ha fondato il centro per gli studi sull'intelligenza extraterrestre.

Tutti fatti certamente interessanti e curiosi che però non hanno — secondo gli esperti di astronomia e astrofisica — prove, almeno per ora, scientificamente accettabili. Per giunta in questi convegni sono sempre mescolate le associazioni dei «sensitivi», degli «psichici», dei cultori di strane filosofie.

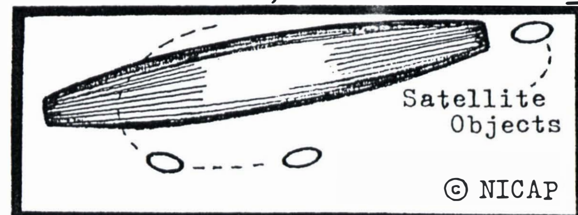
Per rappresentare un «alieno» al convegno di Berkeley hanno messo un fantoccio accanto al tavolo della presidenza molto simile all'extraterrestre creato da Rambaldi per il film «Et».

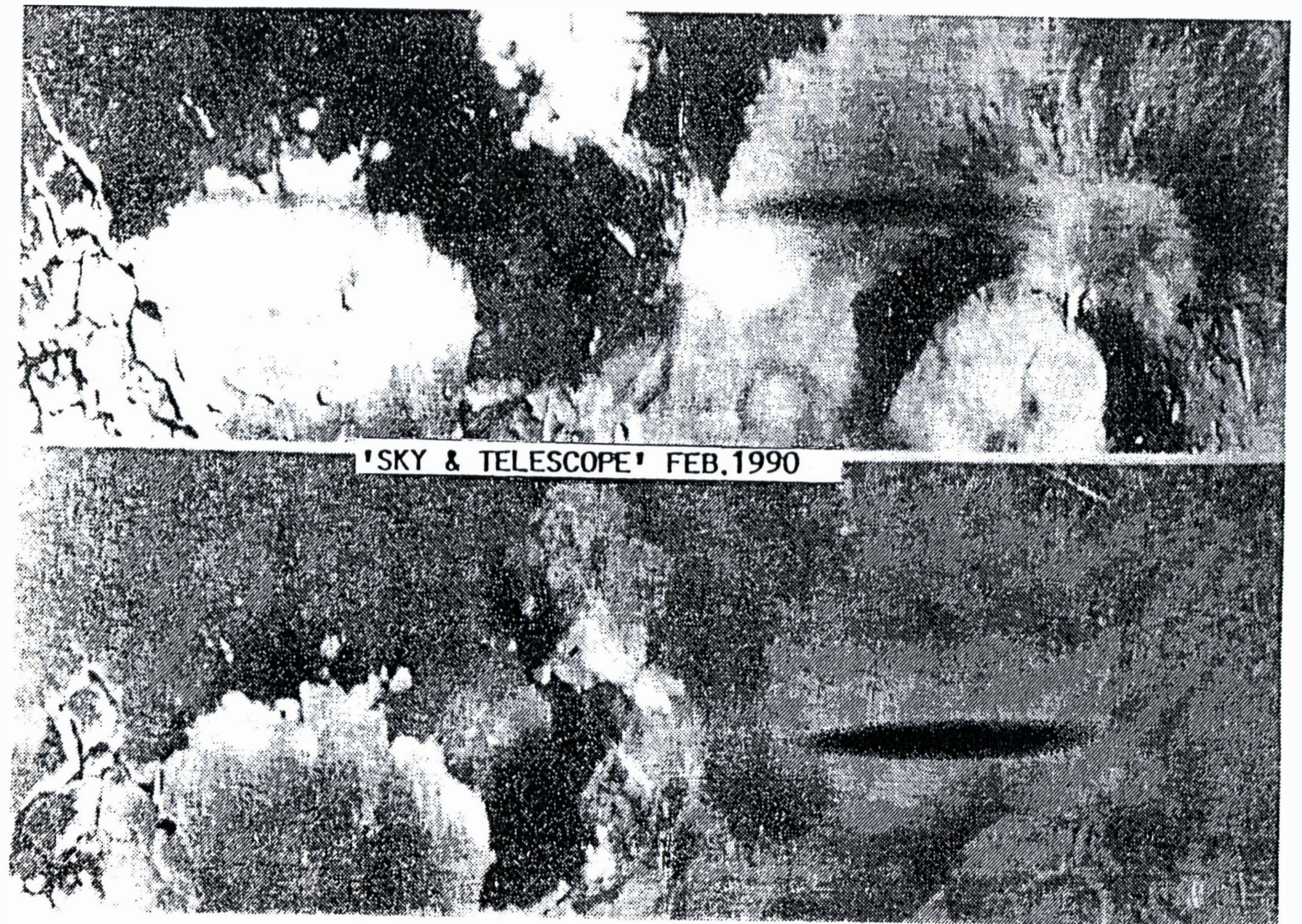
Giancarlo Masini

Un'ombra su *Marte*

Affascinanti quesiti per un'immagine di Marte inviata da Phobos 2

Due anni fa la sonda spaziale sovietica "Phobos 2" inviata verso Marte fece parlare molto di sè. Dapprima perchè la missione almeno in buona parte fallì, in quanto i contatti con il mezzo spaziale si interruppero. Poi perchè, fra le ultime immagini trasmesse al Controllo Missione in URSS, figuravano alcune prospettive della superficie di Marte alquanto insolite. Infatti, contro la superficie del "pianeta rosso" si stagliava chiaramente una strana "ombra" cilindrica lunga una ventina di chilometri, dalla classica forma di sigaro. Il tutto fù definito "inspiegabile e non attribuibile a illusioni ottiche", e rimase un mistero nel mistero. Oggi che, alla notizia di allora, i Russi hanno fatto seguire la diffusione delle famose immagini (come nel caso di Marina Popovich a Berkeley), infine possiamo constatare "de visu" che tale ombra, in apparenza proiettata sulla superficie di Marte da un corpo ad una quota orbitale posto dietro la sonda e di dimensioni rispettabili, ricorda in effetti in maniera impressionante la tipica forma dei "grandi sigari delle nubi" o "sigari volanti" che più volte, in tutto il mondo, sono stati osservati mentre, vere "portaerei aeree", emettevano UFO discoidali nel cielo. Coincidenza casuale?





CORRIERE DELLA SERA 31 Marzo 1989

Persi i contatti con Phobos-2, ma la sonda ha scoperto «ombre» sconosciute

Su Marte venti chilometri di mistero

Ombre lunghe e misteriose anche su Marte. Le ha scoperte la sonda sovietica Phobos-2 in orbita attorno al pianeta rosso, prima di interrompere inspiegabilmente ogni comunicazione con la Terra. Lo ha rivelato il telegiornale sovietico Vremia, che ha mostrato due fotogrammi trasmessi dalla sonda sui quali è visibile un'ombra dalla netta forma ellittica, che si proietta sulla superficie per una ventina di chilometri.

La perfezione insolita ha destato curiosità tanto da essere definita dal commentatore «inspiegabile e non attribuibile a illusioni ottiche». Il conduttore del telegionale ha chiesto poi a un tecnico che controlla la missione se la forma potesse essere quella di una nave spaziale. «Queste sono fantasticherie», ha ribattuto l'esperto.

Marte, dunque, con il suo fantascientifico passato popolato da marziani, continua a generare aspettative e a suscitare illusioni. Forse si ricorderà anche il presunto volto di pietra fotografato dagli obiettivi della sonda americana Viking, sbarcata nella seconda metà degli anni Settanta. E per molti risulta troppo sbrigativo liquidare le cose con la realistica spiegazione dei giochi di luce.

Ma questa volta tanto clamore per le ombre forse serve soltanto a coprire il fallimento della missione Phobos, costata l'equivalente di mezzo miliardo di dollari e conclusa nel silenzio invece che tra la soddisfazione per i risultati.

Da quasi una settimana, infatti, i tecnici sovietici hanno perso i contatti con Phobos-2, arrivata da un paio di mesi su Marte dopo essere stata lanciata da Baykonur il 12 luglio dello scorso anno. Aveva seguito di pochi giorni la gemella Phobos-1 (partita il 7 luglio) il cui viaggio è finito anzitempo nel dicembre scorso, per il banale errore di un tecnico del centro di controllo che ha spedito un ordine sbagliato per cui la sonda si è persa nello spazio. Dopo settimane di tentativi di riaggancio, l'Istituto di fisica cosmica di Mosca, che sovrintende al programma, la dichiarava ufficialmente irrecuperabile.

La stessa situazione si stà ripetendo ora e poche ormai sono le speranze di risentire la «voce» di Phobos-2. Dopo aver trasmesso interessanti immagini del pianeta rosso, il robot cosmico stava conducendo negli ultimi giorni le ultime variazioni d'orbita che l'avrebbero portato a volare a distanza ravvicinata dalla sua luna a patata, chiamata appunto Phobos.

Per gli inizi d'aprile era in programma un'ardita operazione durante la quale la sonda si sarebbe abbassata al punto da sfiorare quasi da un'altezza di 50 metri la superficie della luna. Durante l'incontro ravvicinato, della durata di una quindicina di minuti, avrebbe lasciato cadere due piccoli moduli uno dei quali doveva conficcarsi nel suolo mentre il secondo rotolava per decine di metri aiutato da due rudimentali gambe metalliche.

Una decina di giorni fa si ebbe il sentore che le cose non stavano andando come previsto: si parlò ufficiosamente di rinvio dell'incontro ravvicinato alla metà d'aprile. Qualcosa evidentemente stava sfuggendo ai controlli. Poi, la notizia del perduto collegamento e adesso solo un filo di speranza che suona come un'implicita dichiarazione di fallimento. Un fallimento che coinvolge amaramente tutte le nazioni dell'Est che avevano collaborato all'impresa e l'Agenzia spaziale europea che aveva preparato un paio di esperimenti.

Giovanni Caprara

L'UFO dell' ALITALIA

AVVENIRE 5 Giugno 1991

Londra: la mancata collisione il 21 aprile

Sfiorato da un missile un aereo dell'Alitalia

LONDRA. Un aereo dell'Alitalia in volo da Milano a Londra con 57 persone a bordo è stato quasi sfiorato da un missile mentre era in volo nel corridoio aereo che dalla costa del Kent porta all'aeroporto di Heathrow.

La notizia, di cui non si era finora avuta notizia, è stata pubblicata dal *Sunday Times* secondo cui l'incidente è ora all'esame dell'ente britannico per l'aviazione civile (Caa). Subito dopo l'atterraggio, il comandante Achille Zaghetti, pilota del reattore McDonnel Douglas Md80, ha denunciato l'incidente, avvenuto il 21 aprile alle 21. Il missile, secondo la versione fornita da Zaghetti era passato a meno di 300 metri dal velivolo in direzione ad esso contraria.

L'aereo dell'Alitalia viaggiava su una delle rotte aeree più trafficate del mondo, che passa sopra il piccolo aeroporto di Lydd, sulla costa del Kent, adiacente ad un poligono di tiro del ministero della Difesa. La zona è indicata come pericolosa nelle carte di navigazione. Il missile, descritto dal pilota «di color marrone chiaro e lungo circa tre metri», potrebbe essere, secondo Duncan Lennox, direttore dell'annuario di Janès sulle armi strategiche, un ordigno di artiglieria usato per addestramento dalla difesa aerea.

All'inizio gli esperti del caa credevano che il pilota avesse avuto una illusione ottica, ma la traccia lasciata sugli schermi radar ha confermato la presenza dell'oggetto dato che nella zona in quel momento non vi erano altri aerei.

Potrebbe essere stato un missile, ricorda il quotidiano inglese, all'origine di un misterioso incidente che nel 1968 fece precipitare nel Mar d'Irlanda un «Viscount» della Aer Lingus, la linea aerea irlandese, causando la morte di 61 persone. Nel 1974 alcuni pescatori tirarono infatti a secco alcuni frammenti di un missile telecomandato.

MISSILE O UFO ?

(3A)

NEAR COLLISION · AIR TRAFFIC INCIDENT REPORT FORM

NOTE 1°) To be filled in printed characters and in english language.
2°) Shaded boxes contain items to be included in an initial report by radio.
3°) Items marked thus * must be deleted as appropriate.

SECTION 1 · GENERAL INFORMATION

TYPE OF INCIDENT	A	INCIDENT (NEAR COLLISION) PROCEDURAL · FACILITY*
NAME OF PILOT-IN-COMMAND	B	ZAGHETTI
OPERATOR	C	ALITALIA
IDENTIFICATION MARKINGS OF AIRCRAFT	D	I-DAWC
AIRCRAFT TYPE	E	MD 80
RADIO CALL SIGN IN COMMUNICATION WITH FREQUENCY AT TIME OF INCIDENT	F	AZ 284 – LON 124.1 – AT ~ 2000/z
AERODROME OF DEPARTURE	G	MILAN-LINATE
AERODROME OF FIRST INTENDED LANDING AND DESTINATION IF DIFFERENT	H	LONDON – HEATHROW
TYPE OF FLIGHT PLAN	I	IFR
POSITION AT TIME OF INCIDENT HEADING OR ROUTE TRUE AIRSPEED	J	~ 30 NM SOUTH BIGGIN VOR – HEADING 320° – TAS 380
FL ALTITUDE OR HEIGHT ALTIMETER SETTING · ATTITUDE	K	LEVEL FLIGHT CLIMBING (DESCENDING) TURNING* FL 222 – ALT 1013 – RATE 2000 ft/m
FLIGHT WEATHER CONDITIONS AT TIME OF INCIDENT	L	IMC VMC: VMC; Distance above below cloud fog haze: 30; Distance horizontally from cloud; Between cloud layers; In cloud rain/snow sleet/fog/haze; Flying into out of sun; Reported estimated flight visibility: 30
DATE AND TIME OF INCIDENT IN GMT	M	REPORTED BY RADIO TO LON 127. AFIS TWR APP (ACC) FIC* AT 04/21/91 ~ 2000/z

SECTION 2 · DETAILED INFORMATION

DESCRIPTION OF OTHER AIRCRAFT, IF RELEVANT (Type, high low wing, N. of engines; Radio call sign, registration; Markings, colour, lighting; Other available details)	N	OBJECT SIMILAR MISSILE – WITHOUT EXHAUST FLAME – UNKNOWN – LIGHT BROWN – SIMILAR DESERT COLOUR – ABOUT 3 METERS LENGTH – ROUND SHAPE –
DESCRIPTION OF INCIDENT (If desired add comment or suggestion, including your opinion on the probable cause of the incident)	O	DURING DESCENT, AT FL 222 I SAW FOR ABOUT 3-4 SECONDS A FLYING OBJECT, VERY SIMILAR TO A MISSILE, LIGHT BROWN COLOUR-RED, WITH A TRACK OPPOSITE THEN MINE WHICH WAS 320° – IT WAS HIGHER THAN US ABOUT 1000 ft.

AT ONCE I SAID "LOOK OUT – LOOK OUT" TO MY COPILOT WHO LOOKED OUT AND SAW WHAT I HAD SEEN – AS SOON AS THE OBJECT CROSSED US I ASKED TO THE ACC/OPERATOR IF HE SAW SOMETHING. ON HIS SCREEN AND HE ANSWERED "I SEE AN UNKNOWN TARGET 10 N.M. BEHIND YOU" –

DATE 04/21/91 time 8 P.M. PLACE LONDON OF COMPLETION OF FORM	FUNCTION AND SIGNATURE OF PERSON SUBMITTING REPORT: CPT ZAGHETTI	FUNCTION AND SIGNATURE OF PERSON RECEIVING REPORT

SECTION 3 · SUPPLEMENTARY INFORMATION by ATS unit concerned (not for pilot's use)

HOW REPORT RECEIVED	P	RADIO · TELEPHONE / TELEPRINTER* AT ARO AFIS · TWR/APP · ACC/FIC*
DETAILS OF ATS ACTION (Clearance, incident observed on radar, warning given, result of local enquiry, etc.)	Q	

* Delete as appropriate

SIGNATURE OF ATS OFFICER — DATE TIME GMT

ICAO ... RAC DOC 4444-RAC 501 '10

Circa il caso della mancata collisione denunciata dal Com.te Zaghetti dell'ALITALIA del cielo inglese (cfr. il suo rapporto qui sopra), l'ente britannico per l'aviazione civile (CAA) ha (cfr. la lettera a pg. 19) formalmente chiuso l'inchiesta considerando "l'oggetto di color marrone chiaro e lungo circa tre metri" non già un missile, bensì un UFO. Ne va preso atto.

L'aviazione belga e i «Segreti» USA

UFO: ESISTONO, IL RADAR LO PROVA

È «un fenomeno inspiegabile» tecnologicamente e fisicamente «impossibile», registrato sui loro schermi da due F-16

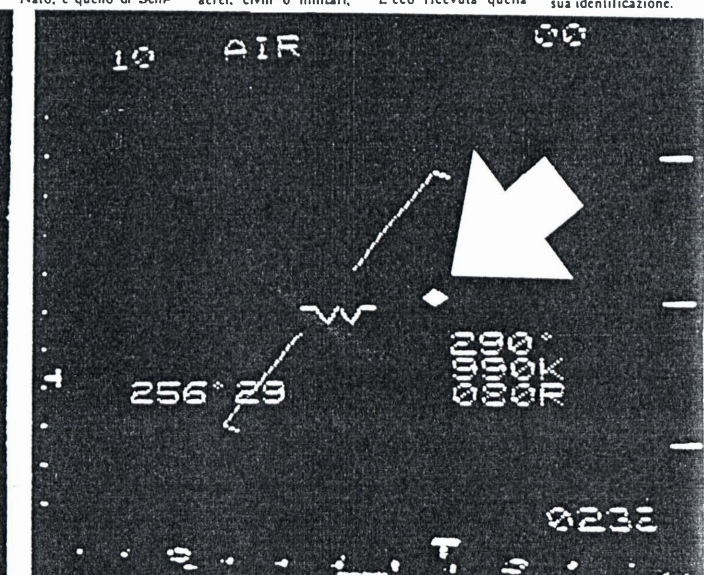
Sotto, i due tracciati registrati a pochi secondi uno dall'altro. I piccoli quadrati indicano le posizioni dell'Ufo. Il piccolo rombo rappresenta l'Ufo dopo il puntamento. Al centro dell'immagine, la W materializza l'asse di volo, le linee laterali, invece, l'asse dell'orizzonte. Il passaggio dalla prima alla seconda sequenza dimostra che l'Ufo è «fuggito» passando da 2.000 metri (codice 07 in alto a destra) a meno di 200 metri (codice 00). Una virata tecnicamente impossibile ad alcun velivolo esistente.

1990. La notte del 30 marzo, in seguito a numerose richieste, il quartier generale dell'aviazione belga decide di attuare delle verifiche perché, oltre alle semplici osservazioni visive di numerosi testimoni, anche il radar di Glons (a sud-est di Bruxelles), che fa parte del dispositivo di sicurezza della Nato, e quello di Semmerzake (a ovest della capitale), che controlla il traffico civile e militare di tutto il territorio belga, hanno captato l'eco di un Ufo.

Va detto che tutti gli aerei, civili o militari, sono equipaggiati di un sistema radar automatico che permette loro di farsi identificare immediatamente, attraverso un segnale in codice che appare sullo schermo. L'eco ricevuta quella notte equivale a quella di un aereo che vola a bassa velocità e cambia frequentemente la rotta e l'altezza, ma non emette alcun messaggio che possa permettere la sua identificazione.

10 AIR

256° 27



Nel 1990 i fatti del Belgio di cui sopra hanno fatto il giro del mondo. Oggi un dossier segreto USA (vedi) ha

dossier segreto

Ref: 9/66/106/02

CAA

Mr L Williams-Davies
Hillcrest
Cwmynyscoy
Pontypool
Gwent NP4 5SG

25 July 1991

Dear Mr Williams-Davies

Thank you very much for your letter dated 19 July 1991 in which you ask for information regarding the incident involving the unidentified 'missile' and the Alitalia aircraft. Please find enclosed a copy of our Listing together with the Captain's report on the incident.

After extensive civil and military investigations it has not been possible to identify positively the object. The Air Defence Department has not been able to confirm the identity of the object but the possibility of a missile from an army firing range has been ruled out. In addition, the Ministry of Defence had no report of any space related activity that can provide an explanation. The description also did not correspond with that expected had the object been a meteorological balloon.

We have therefore closed the investigation and listed the sighting as an Unidentified Flying Object.

I hope this information is useful for your personal research.

Yours sincerely

B H DALE
Head OPS 3
Safety Data & Analysis Unit

PS I have also enclosed a copy of the latest General Aviation Safety Information Leaflet which you may find of interest.

INQUIRE=DOC10D PAGE:0011
ITEM NO=00508802
ENVELOPE
CDSN = LGX391 MCN = 90089/25553 TOR = 900901048
RTTCZYUW RUEKJCS5049 0891251-CCCC--RUEALGX.
ZNY CCCCC
HEADER
R 301251Z MAR 90
FM JOINT STAFF WASHINGTON DC
INFO RUEADWD/OCSA WASHINGTON DC
RUENAAA/CNO WASHINGTON DC
RUEAHQA/CSAF WASHINGTON DC
RUEACMC/CMC WASHINGTON DC
RUEDADA/AFIS AMHS BOLLING AFB DC
RUFTAKA/CDR USAINTELCTRE HEIDELBERG GE
RUFGAID/USEUCOM AIDES VAIHINGEN GE
RUETIAQ/MPCFTGEORGEGMEADEMD
RUEAMCC/CMC CC WASHINGTON DC
RUEALGX/SAFE
R 301246Z MAR 90
FM [redacted]
TO RUEKJCS/DIA WASHDC
INFO RUEKJCS/DIA WASHDC//DAT-7//
RUSNNOA/USCINCEUR VAIHINGEN GE//ECJ2-OC/ECJ2-JIC//
RUFGAID/USEUCOM AIDES VAIHINGEN GE
RUFDAAA/HQUSAFE RAMSTEIN AB GE//INOY/INO//
RUFPAAA/UTAIS RAMSTEIN AB GE//INRMH/INA//
RHDLCNE/CINCUSNAVEUR LONDON UK
RUFHNA/USDELMC BRUSSELS BE
RUFHNA/USMISSION USNATO
RUDOGHA/USNMR SHAPE BE
RUEAIIA/CIA WASHDC
RUFGAID/JICEUR VAIHINGEN GE
RUCBSAA/FICEURLANT NORFOLK VA
RUEKJCS/SECDEF WASHDC
RUEHC/SECSTATE WASHDC
RUEADWW/WHITEHOUSE WASHDC
RUFHBG/AMEMBASSY LUXEMBOURG
RUEATAC/CDRUSAITAC WASHDC
BT
CONTROLS
[redacted] SECTION 01 OF 02 [redacted] 05049

SERIAL: (U) IIR 6 807 0136 90.

BODY
COUNTRY: (U) BELGIUM (BE).

SUBJ: IIR 6 807 0136 90/BELGIUM AND THE UFO ISSUE (U)

WARNING: (U) THIS IS AN INFORMATION REPORT, NOT FINALLY [redacted]

[redacted]

Declassified

[redacted]

[redacted]

EVALUATED INTELLIGENCE. REPORT [redacted] PAGE:0012
[redacted]

DEPARTMENT OF DEFENSE

DOI: (U) 900326.

Declassified

REQS: [redacted]

SOURCE: A- (U) LA DERNIER HEURE, 20 MAR, DAILY FRENCH LANGUAGE PAPER, CIRC 100,000; B- (U) LE SOIR, 26 MAR, DAILY FRENCH LANGUAGE PAPER, CIRC 213,000; [redacted]

SUMMARY: (U) NUMEROUS UFO SIGHTINGS HAVE BEEN MADE IN BELGIUM SINCE NOV 89. THE CREDIBILITY OF SOME INDIVIDUALS MAKING THE REPORTS IS GOOD. SOME SIGHTINGS HAVE BEEN EXPLAINED BY NATURAL/MANMADE PHENOMENA, SOME HAVE NOT. INVESTIGATION BY THE BAF CONTINUES.

TEXT: 1. (U) NUMEROUS AND VARIOUS ACCOUNTS OF UFO SIGHTINGS HAVE SURFACED IN BELGIUM OVER THE PAST FEW MONTHS. THE CREDIBILITY OF THE OBSERVERS OF THE ALLEGED EVENTS VARIES FROM THOSE WHO ARE UNSOPHISTICATED TO THOSE WHO ARE THE WELL EDUCATED AND PROMINENTLY PLACED.

2. (U) SOURCE A CITES MR LEON BRENIG, A 43 YEAR OLD PROFESSOR AT THE FREE UNIVERSITY OF BRUSSELS (PROMINENT) IN THE FIELD OF STATISTICS AND PHYSICS. HE CLAIMS TO HAVE TAKEN PICTURES OF THE PHENOMENA WHICH ARE STILL BEING DEVELOPED BUT WILL BE PUBLISHED BY THE BELGIAN SOCIETY FOR THE STUDY OF SPACE PHENOMENA IF THEY ARE OF GOOD QUALITY.

3. (U) MR BRENIG WAS DRIVING ON THE ARDENNES AUTOROUTE IN THE BEAUFAYS REGION EAST OF LIEGE, SUNDAY, 18 MARCH 1990 AT 2030 HOURS WHEN HE OBSERVED AN AIRBORNE OBJECT APPROACHING IN HIS DIRECTION FROM THE NORTH. IT WAS IN THE FORM OF A TRIANGLE ABOUT THE SIZE OF A PING-PONG BALL AND HAD A YELLOW LIGHT SURROUNDING IT WITH A REDDISH CENTER VARYING IN INTENSITY. ALTITUDE APPEARED TO BE 500 - 1000 METERS, MOVING AT A SLOW SPEED WITH NO SOUND. IT DID NOT MOVE OR BEHAVE LIKE AN AIRCRAFT.

4. (U) MR BRENIG CONTACTED A FRIEND VERY NEAR THE AREA WHO CAME OUT AND TOOK PICTURES OF IT WITH A ZOOM LENS AND 400 ASA FILM. BOTH INSISTED THE OBJECT COULD NOT BE AN AIRCRAFT OR HOLOGRAMME PROJECTION AS THE SKY WAS CLOUDLESS.

5. (U) THE SOURCE B ARTICLE WHICH DISCUSSES A BELGIAN TELEVISION INTERVIEW WITH COL WIL ((DEBROUWER)), CHIEF OF

[redacted]

[redacted] PAGE:0013

OPERATIONS FOR THE BAF, MOST LIKELY WAS THE RESULT OF A FOLLOW-ON ACTION TAKEN BY MR BRENIG WHEN HE CONTACTED LTGEN ((TERRASSON)), COMMANDER, BELGIAN TACTICAL (OPERATIONAL) COMMAND. GEN TERRASSON CATEGORICALLY ELIMINATED ANY POSSIBLE BAF AIRCRAFT OR ENGINE TEST INVOLVEMENT WHICH COL DEBROUWER CONFIRMED DURING THE 25

ADMIN
BT

#5049

Declassified

NNNN

[redacted]

[redacted]

INQUIRE=DOC10D PAGE:0014
ITEM NO=00503294
ENVELOPE
CDSN = LGX492 MCN = 90089/26566 TOR = 900891502
RTTCZYUW RUEKJCS5049 0891251-CCCC--RUEALGX.
ZNY CCCCC
HEADER
R 301251Z MAR 90
FM JOINT STAFF WASHINGTON DC
INFO RUEADWD/OCSA WASHINGTON DC
RUENAAA/CNO WASHINGTON DC
RUEAHQA/CSAF WASHINGTON DC
RUEACMC/CMC WASHINGTON DC
RUEDADA/AFIS AMHS BOLLING AFB DC
RUFTAKA/CDR USAINTELCTRE HEIDELBERG GE
RUFGAID/USEUCOM AIDES VAIHINGEN GE
RUETIAQ/MPCFTGEORGEGMEADEMD
RUEAHCC/CMC CC WASHINGTON DC
RUEALGX/SAFE
R 301246Z MAR 90
FM [redacted]
TO RUEKJCS/DIA WASHDC
INFO RUEKJCS/DIA WASHDC//DAT-7//
RUSNNOA/USCINCEUR VAIHINGEN GE//ECJ2-OC/ECJ2-JIC//
RUFGAID/USEUCOM AIDES VAIHINGEN GE
RUFGAAA/HQUSAFE RAMSTEIN AB GE//INOW/INO//
RUFPAAA/UTAIS RAMSTEIN AB GE//INRMH/INA//
RHDLCNE/CINCUSNAVEUR LONDON UK
RUFHNA/USDELMC BRUSSELS BE
RUFHNA/USMISSION USNATO
RUDOCHA/USNMR SHAPE BE
RUEAIIA/CIA WASHDC
RUFGAID/JICEUR VAIHINGEN GE
RUCBSAA/FICEURLANT NORFOLK VA
RUEKJCS/SECDEF WASHDC
RUEHC/SECSTATE WASHDC
RUEADWW/WHITEHOUSE WASHDC
RUFHBO/AMEMBASSY LUXEMBOURG
RUEATAC/CDRUSAITAC WASHDC
BT
CONTROLS
[redacted] SECTION 02 OF 02 [redacted] 05049

Declassified

SERIAL: (U) IIR 6 807 0136 90.

BODY
COUNTRY: (U) BELGIUM (BE).

SUBJ: IIR 6 807 0136 90/BELGIUM AND THE UFO ISSUE (U)

MAR TV SHOW.

[redacted]

[redacted] PAGE:0015

6. (U) DEBROUWER NOTED THE LARGE NUMBER OF REPORTED SIGHTINGS, PARTICULARLY IN NOV 89 IN THE LIEGE AREA AND THAT THE BAF AND MOD ARE TAKING THE ISSUE SERIOUSLY. BAF EXPERTS HAVE NOT BEEN ABLE TO EXPLAIN THE PHENOMENA EITHER.

7. (U) DEBROUWER SPECIFICALLY ADDRESSED THE POSSIBILITY OF THE OBJECTS BEING USAF B-2 OR F-117 STEALTH AIRCRAFT WHICH WOULD NOT APPEAR ON BELGIAN RADAR, BUT MIGHT BE SIGHTED VISUALLY IF THEY WERE OPERATING AT LOW ALTITUDE IN THE ARDENNES AREA. HE MADE IT QUITE CLEAR THAT NO USAF OVERFLIGHT REQUESTS HAD EVER BEEN RECEIVED FOR THIS TYPE MISSION AND THAT THE ALLEGED OBSERVATIONS DID NOT CORRESPOND IN ANY WAY TO THE OBSERVABLE CHARACTERISTICS OF EITHER U.S. AIRCRAFT.

8. (U) MR BRENIG HAS SINCE ASSURED THE COMMUNITY THAT HE IS PERSONALLY ORGANIZING A NEW UFO OBSERVATION CAMPAIGN AND SPECIFICALLY REQUESTS THE HELP OF THE BELGIAN MOD.

9. [redacted] RELATED A SIMILAR UFO SIGHTING WHICH APPARENTLY HAPPENED TO A BELGIAN AIR FORCE OFFICER IN THE SAME AREA NEAR LIEGE DURING NOVEMBER 89. THE OFFICER AD HIS WIFE WERE ALLEDGEDLY BLINDED BY A HUGE BRIGHT FLYING OBJECT AS THEY WERE DRIVING ON THE AUTOROUTE. THEY STOPPED THEIR CAR, BUT WERE SO FRIGHTENED THEY ABANDONED THE VEHICLE AND RAN INTO THE WOODS. THEY COULD NOT PROVIDE A DETAILED DESCRIPTION BUT WHATEVER IT WAS DEFINITELY APPEARED REAL TO THEM. [redacted] UNDERLINED THEIR CREDIBILITY AS SOLID.

Declassified

COMMENTS: 1. [redacted] COMMENT. HE COULD PROVIDE VERY LITTLE CONCRETE INFORMAITON EXCEPT TO VERIFY THE LARGE VOLUME OF SIGHTINGS AND THE SIMILARITY OF SOME DURING NOV 89. [redacted]

2. [redacted] THE BAF HAS RULED SOME SIGHTINGS WERE CAUSED BY INVERSION LAYERS, LAZER BEAMS AND OTHER FORMS OF HIGH INTENSITY LIGHTING HITTING CLOUDS. BUT A REMARKABLE NUMBER OCCURRED ON CLEAR NIGHTS WITH NO OTHER EXPLAINABLE ACTIVITY NEARBY.

3. [redacted] THE BAF IS CONCERNED TO A POINT ABOUT THE UFO ISSUE AND IS TAKING ACTION TO INVESTIGATE INFORMATION THEY HAVE. [redacted] DOES ADMIT, HOWEVER, THAT HE IS NOT OPTIMISTIC ABOUT RESOLVING THE PROBLEM.

4. [redacted] FIELD COMMENT. THE USAF DID CONFIRM TO THE BAF AND BELGIAN MOD THAT NO USAF STEALTH AIRCRAFT WERE OPERATING IN THE ARDENNES AREA DURING THE PERIODS IN

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted] PAGE:0016

QUESTION. THIS WAS RELEASED TO THE BELGIAN PRESS AND RECEIVED WIDE DISSEMINATION.

[redacted]

ADMIN
PROJ: (U)
INSTR: (U) US NO.
PREP: [redacted]
ACQ:
DISSEM: (U) FIELD: AMEMBASSY BRUSSELS (DCM).
WARNING: (U) REPORT [redacted]

BT

#5049

Declassified

NNNN

* * * * **TOP SECRET** * * * *

riproposto l'importanza degli eventi del Belgio del 1989 e 1990 in una ottica diversa: quella, tutta particolare, del "top secret". Perchè "TOP SECRET" era il livello di classifica di segretezza che inizialmente caratterizzava questa documentazione ufficiale da noi ottenuta in USA lo scorso anno grazie ad un ex-militare americano che la aveva a sua volta acquisita attraverso le procedure del FOIA, il "Freedom of Information Act" (Legge sulla libertà di informazione) statunitense.
Tutta la documentazione risale a 12 mesi prima del suo rilascio, essendo datata MARZO 1990, ed è stata fornita in quanto DECLASSIFICATA (non avente dunque più la classifica di segretezza) a distanza di circa un anno dalla sua stesura ed inoltro. Orbene, è importante notare che il tutto, sebbene riferito ad un Paese straniero (il Belgio), è stato inoltrato in due parti dagli Stati Maggiori Riuniti ai Capi di Stato Maggiore Riuniti nonchè alla DIA (Defense Intelligence Agency, il Servizio Segreto Difesa), prendendo il tutto estremamente sul serio. A parte la censura su alcune parti del documento, già per questo esso parla da solo: il Governo USA continua evidentemente a ritenere il problema UFO una questione di primaria importanza per la propria sicurezza e difesa. Altro che il "mito" socio-psicologico del secolo invocato dai più deliranti Monneristi!